



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

SCANIA FINANCE ITALY SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Scania Finance Italy SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Scania Finance Italy SpA, con il bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Scania Finance Italy SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 13 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'P. Anglani', is written over a faint, light blue circular stamp.

Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)

**Scania Finance
Italy S.p.A.**

**Bilancio al
31 dicembre 2015**



SCANIA FINANCE ITALY S.p.A.

BILANCIO 2015

Scania Finance Italy S.p.A.

Sede Legale in Trento, Via di Spini n. 21

Sede amministrativa in Milano, via Lombardini n.13

Capitale sociale Euro 16.350.000

interamente versato

Iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 107 T.U.B, n. 5448

Unipersonale soggetta alla direzione ed al coordinamento di Scania CV AB (Svezia).

Codice Fiscale: 03333020158

Partita IVA: 01204290223

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Koen Knoops

Birgit Beyer

Ronny E. J. Willekens

Giacomo Del Soldà

Presidente

Vice Presidente

Amministratore Delegato

Consigliere

Collegio Sindacale

Gianmarco Maffioli

Filippo Cova

Luca Francesco Franceschi

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco Effettivo

Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; la stessa correda il bilancio al 31 dicembre 2015 che chiude con un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad Euro 5.888.722 rispetto ad un utile di Euro 4.007.669 registrato nell'esercizio 2014.

Viene di seguito data informazione circa la situazione della Società e l'andamento della gestione nel corso del 2015 al fine di fornire un'indicazione sugli accadimenti interni ed esterni che hanno generato effetti significativi sullo svolgimento dell'attività dell'impresa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO¹

Tabella 1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Var. % sul periodo precedente (ove non diversamente indicato)	Italia		
	2014	2015*	2016**
Crescita reale PIL	-0,4	0,8	1,5
Importazioni	2,9	5,4	4,0
Esportazioni	3,1	4,0	3,6
Spesa delle famiglie residenti	0,4	0,9	1,4
Indice dei prezzi al consumo	0,2	0,2	0,8
Investimenti fissi lordi	-3,5	0,6	2,5
Tasso di disoccupazione ¹	12,7	12,0	11,6
Indebitamento netto in % del PIL	-3,0	-2,6	-2,3
Debito pubblico/PIL (in %) ²	132,3	132,7	131,7
Quotazione del dollaro (livelli)	1,3	1,1	1,1

Fonte: Istat, Banca d'Italia

(1) dati percentuali; (2) dati in percentuale sul pil

* Dati provvisori ** Stime Abi e Centro Studi Confindustria

L'incremento del PIL nel 2015 è il primo dopo tre anni consecutivi di flessione. L'inversione di tendenza proseguirà anche nel 2016 con un atteso miglioramento della crescita stimata all'1,5%.

¹ ASSILEA (Febbraio 2016). Il contesto economico nel 2015 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

Già negli ultimi mesi del 2015 si è consolidata la ripartenza dell'economia italiana, iniziata dopo le due recessioni ravvicinate patite dall'inizio della crisi finanziaria del 2007 e che hanno lasciato segni profondi nella capacità produttiva e nel benessere delle persone. Alla seconda fase di contrazione del PIL, iniziata con la crisi dei debiti europei nel 2011 e finita nel quarto trimestre 2014, è seguito un lento recupero che ha perso intensità nel corso del 2015; nei mesi estivi le indicazioni macroeconomiche non hanno dato seguito al positivo andamento della fiducia di consumatori e imprese, evidenziando lo scollamento tra indicatori quantitativi e qualitativi ed influenzando sulla dinamica annuale complessiva. Inoltre, il marcato rallentamento del commercio internazionale ha contribuito alla riduzione del tasso di crescita delle esportazioni raffreddando le dinamiche interne.

I contributi principali alla ripresa sono venuti dalla spesa delle famiglie, che ha beneficiato anche dei miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile. Il recupero è proseguito nel quarto trimestre con una variazione congiunturale migliore della media annua e pari allo 0,35%, sempre sostenuta dall'aumento dei consumi.

Gli indicatori congiunturali qualitativi hanno registrato miglioramenti significativi e molti di essi hanno toccato tra primavera ed estate picchi pluriennali (per alcuni addirittura record storici) ai quali sono corrisposte, come detto, solo modeste variazioni positive della domanda e dell'attività: l'indicatore PMI composito, che racchiude l'attività del manifatturiero e dei servizi, ha toccato il valore massimo dall'estate del 2007 quando il PIL italiano cresceva dell'1,5% tendenziale, contro lo 0,8% attuale; l'indice di fiducia elaborato dalla Commissione Europea (ESI, Economic Sentiment Indicator), che racchiude le valutazioni dei consumatori e degli imprenditori del manifatturiero, del commercio al dettaglio, dei servizi alle imprese e delle costruzioni, ha raggiunto nella media di ottobre-novembre il valore più alto dal primo trimestre 2007; l'analogo indicatore composito ISTAT (IESI), che include solo le valutazioni degli imprenditori, è salito al livello più alto dal terzo trimestre 2007.

Il miglioramento del passo dell'economia italiana registrato dopo l'estate rimarrà su livelli pressoché invariati nei prossimi mesi mentre permangono rischi sul rialzo sul trend del PIL a causa di possibili effetti ritardati delle spinte esogene al mercato europeo. La tenuta dell'economia europea e le dinamiche del commercio internazionale sono due possibili fattori di incertezza nelle stime di crescita dell'economia italiana; rischi al ribasso derivano dall'eventuale rallentamento, più forte di quanto atteso, delle economie emergenti, dalle conseguenze di una situazione geopolitica incerta e dalla paura generata in Europa dagli attacchi terroristici, che possono alimentare l'incertezza e modificare i piani di spesa di imprese e famiglie.

Sulle attese per il 2016, influiscono favorevolmente il prezzo del petrolio e l'euro debole, mentre agisce in senso contrario l'ulteriore rallentamento previsto della domanda mondiale a causa della debolezza degli emergenti e, in particolare, dell'economia cinese che ha riconvertito negli ultimi anni il proprio sistema produttivo, superando un modello economico centrato sul manifatturiero, che garantiva un maggiore impatto sui flussi del commercio internazionale, passando ad un modello più centrato sui servizi.

L'andamento del PIL italiano previsto nel prossimo biennio è legato principalmente al rafforzamento della domanda interna, guidata dal consolidamento della fiducia tra imprese e famiglie e sostenuta da politiche di bilancio di sostegno alla crescita. La positiva dinamica delle importazioni rifletteva, già nel 2015, il graduale rafforzamento della domanda interna. Un ulteriore contributo al miglioramento dei bilanci delle famiglie e alla loro propensione alla spesa deriverà dal basso livello dei tassi d'interesse che si manterranno sul loro minimo storico ancora per diverso tempo.

A favore di una maggiore spesa per consumi agirà anche l'aumento dell'occupazione, la progressiva ripresa del credito delle famiglie, la riduzione delle imposte e l'andamento favorevole delle retribuzioni reali.

Un possibile freno alle dinamiche di consumo potrebbe venire dalla ricostituzione di più alti livelli di risparmio, in linea con quelli registrati nel periodo pre-crisi: la propensione al risparmio delle famiglie è risalita nell'ultimo periodo ma il gap accumulato rispetto alla media pre-crisi rimane ampio.

La spesa per investimenti è scesa per sette anni e cumulativamente si è ridotta di quasi un terzo dal 2008 al 2014.

Ancora nel 2015 l'ampia capacità produttiva inutilizzata e la bassa redditività agiscono da freno all'avvio di piani di investimento, sebbene in allentamento e con un costo ai minimi storici. Il basso tasso di accumulazione del capitale agisce molto negativamente sul potenziale di crescita dell'economia italiana deprimendone il trend attraverso la mancata incorporazione di nuove tecnologie nei cicli di produzione.

La ripresa degli investimenti fissi lordi (dato cumulato a settembre 2015) risulta ancora modesta e pari allo 0,9%, spinta dalla dinamica dei mezzi di trasporto (+17,3%) e degli altri impianti e macchinari (+4,3%) (cfr. Tab. 2). Positivo il trend dei beni immateriali (+1,0%) mentre risulta negativa la dinamica delle costruzioni (-1,2%) e delle coltivazioni e allevamenti (-0,7%). Confrontando i trend tendenziali con quelli congiunturali si rileva un rallentamento nel terzo trimestre dei flussi di investimento. I mesi estivi hanno portato ad una forte contrazione degli investimenti in tutti i segmenti analizzati con picchi negativi nelle coltivazioni e allevamenti (-48,0%), nei mezzi di trasporto (-38,7%) e negli altri impianti e macchinari (-13,4%).

Tabella 2 – Investimenti fissi lordi a prezzi correnti (valori in milioni di euro)

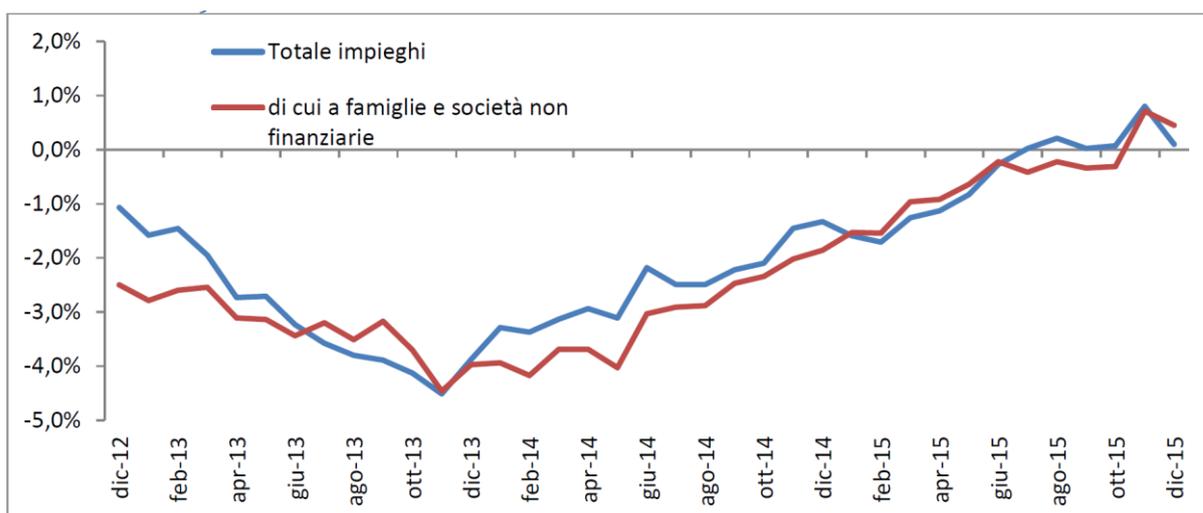
PRODOTTO	Dati cumulati Gen-Sett. 2015	Variazioni % a prezzi correnti	
		III Trim 2015/II Trim 2015	III Trim 2015/III Trim 2014
Coltivazioni e allevamenti	499	-48,0%	-0,7%
Altri impianti e macchinari	68.139	-13,4%	4,3%
Mezzi di trasporto	9.913	-38,7%	17,3%
Costruzioni	101.317	-4,1%	-1,2%
Beni immateriali	31.077	-4,1%	1,0%
Investimenti fissi lordi	201.032	-7,4%	0,9%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

In un quadro di, seppur modesta, ripresa dell'economia reale, anche l'attività bancaria ha ripreso a crescere e l'aumento degli impieghi registrato già dal quarto trimestre 2015 ne è la conferma.

Il volume di impieghi a residenti dovrebbe crescere solo marginalmente quest'anno per poi accelerare nel 2016; l'analisi mensile dell'andamento ne evidenzia il trend crescente già a fine 2013 (cfr. Fig. 1) ma, seppur positiva, la prevista crescita continuerà a risultare leggermente inferiore al tasso di sviluppo del PIL. Quest'anno i prestiti alle famiglie cresceranno (+0,45% in dicembre), mentre i crediti alle imprese dovrebbero presentare un tasso di variazione ancora marginalmente negativo.

Figura 1 – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)

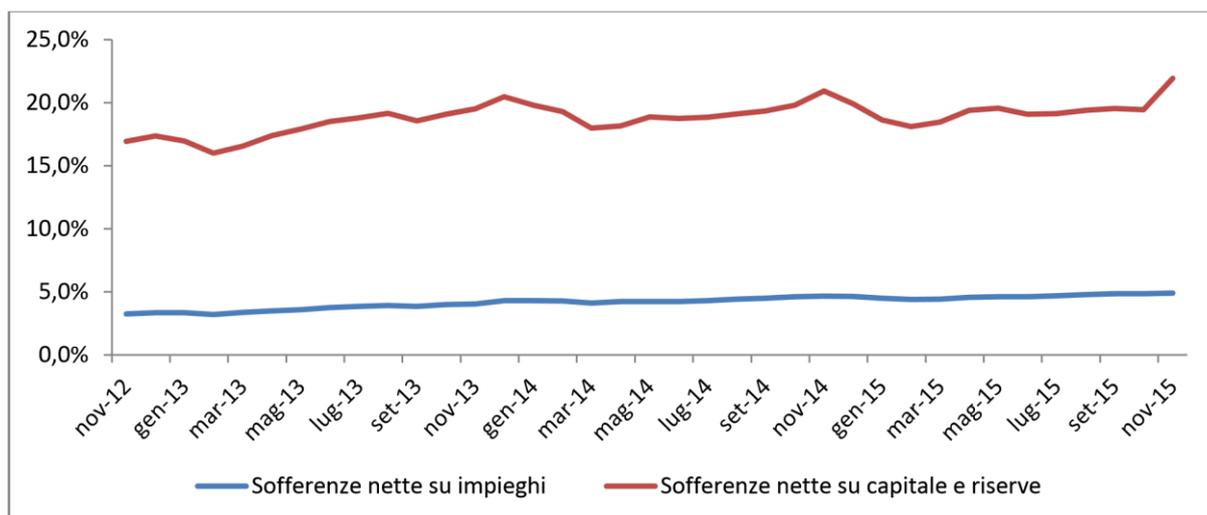


Fonte: ABI

Il miglioramento delle condizioni del mercato del credito si inquadra in un contesto di ancora elevata rischiosità. Nonostante il rallentamento del tasso di crescita delle sofferenze bancarie

queste continuano a rappresentare una quota rilevante nel sistema bancario italiano. In figura 2, l'andamento mensile delle sofferenze nette in rapporto agli impieghi mostra un tasso in crescita e pari al 4,9% a novembre 2015 (lo stesso tasso calcolato sulle sofferenze al lordo delle svalutazioni risulta pari al 10,4%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio).

Figura 2 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)



Fonte: ABI

IL SETTORE DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Il mercato del veicolo industriale è stato caratterizzato da una forte crescita dell'immatricolato che è passato, da 9.078 unità immatricolate nel 2014, a 11.711 unità immatricolate nel 2015, segnando un incremento del 29%.

Ciò è avvenuto in un contesto di mercato ancora incerto ed in cui i piccoli operatori del trasporto si sono dimostrati restii al rinnovo dei mezzi. Solo le grosse flotte sono state infatti attive rinnovando, anche per necessità strutturale, il parco veicoli.

Occorre inoltre sottolineare come i grandi operatori abbiano continuato nel percorso di delocalizzazione già iniziato alcuni anni fa e correlato alla modifica delle normative europee sul trasporto.

Il 2015, per il settore del veicolo industriale, è stato quindi caratterizzato da volumi ancora decisamente contenuti rispetto agli anni precedenti l'inizio della crisi.

Questo basso volume di ordini e di consegne alle reti, in un panorama complessivo di leggera ripresa della domanda e di un miglior accesso al credito da parte della clientela finale, ha acceso una aspra competizione tra gli operatori del mercato.

In tale contesto, come detto caratterizzato da volumi contenuti e da una accresciuta competitività, l'importatore di veicoli Scania in Italia (Italscania S.p.A.) è riuscita nell'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato.

Analizzando più nel dettaglio i risultati di vendita conseguiti nei vari segmenti, si evidenzia l'ottimo risultato nel lungo raggio, segmento che nel 2015 ha rappresentato l'84,1% del mercato totale, dove Scania ha raggiunto una penetrazione del 15,6% e dove maggiormente la clientela riconosce la superiorità del prodotto sia in termini di affidabilità, sia di ampiezza di gamma, sia di risposta alle esigenze specifiche del trasporto internazionale.

Nel segmento distribuzione, pari al 9,7% del totale, si segnala una quota di mercato in forte aumento e che a fine 2015 ha raggiunto quota 9,8%. In tale segmento permane una forte aggressività della concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi in ragione di una struttura del mezzo più leggera e di allestimenti più poveri, ma sufficienti a competere nel segmento.

Per quanto riguarda il settore cava cantiere, settore in calo e che rappresenta il 5,5% del mercato totale, si segnala una crescita della quota di mercato di Scania che, a fine 2015, si è attestata al 4,8%. In tale segmento, che più di ogni altro stenta a mostrare segnali di ripresa, permane una forte aggressività della concorrenza che offre gamme di veicoli a prezzi particolarmente competitivi.

Infine per quanto concerne il settore autobus si segnala un 2015 caratterizzato da un mercato in ripresa con 1.528 bus immatricolati nel 2015 rispetto ai 1.318 immatricolati nel 2014. Nel corso del 2015 Italscania S.p.A. ha fatturato 103 telai e 72 autobus completi ed è riuscita ad incrementare la propria quota di mercato che a fine 2015 si è attestata a quota 8,6%.

IL SETTORE DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA²

Le dinamiche virtuose del 2014, sulla scia delle semplificazioni fiscali introdotte in quell'anno, sono proseguite anche quest'anno in pressoché tutti i comparti in cui il leasing gioca un importante ruolo di sostegno agli investimenti.

Il 2015 si è chiuso con un totale finanziato leasing di oltre 17 miliardi cui hanno corrisposto 371mila nuovi contratti stipulati. Il trend sull'anno precedente è stato positivo e pari al +13,1% e al +5,5%, rispettivamente sul numero e sul valore dei nuovi contratti (cfr. Tab. 3). Il positivo andamento del mercato è in buona parte legato alle dinamiche del leasing auto, cresciuto di circa il 15% sia nel numero che nel valore dei contratti grazie soprattutto al segmento delle autovetture con opzione d'acquisto >10,0% (+15,8% numero contratti e +18,9% valore) e al renting a medio lungo termine (+24,7% numero contratti e valore dei contratti).

Nel comparto del leasing strumentale, le operazioni di importo inferiore ai 50.000 euro e quelle superiori ai 2,5 milioni di euro, crescono più della media di comparto (+11,8% numero contratti e +3,9% valore), mentre lo strumentale senza opzione di acquisto, a fronte di un leggero aumento dei valori finanziati, cresce significativamente nel numero di stipule (+24,8%) coerentemente con una diminuzione del taglio medio delle operazioni finanziate che, nel 2015, risulta pari a 15 mila euro.

Assistiamo ad una prima ripresa del leasing nautico; dopo 7 anni di contrazione dei volumi, il segmento cresce di oltre il 60,0% nei valori finanziati grazie alla stipula di importanti operazioni da parte di alcuni tra i principali operatori del settore.

L'immobiliare registra una contrazione dei valori finanziati, concentrata sul costruito (-2,6% nel numero e -6,4% nel valore). Nel confronto con il 2014, anno di forte ripresa del comparto, le dinamiche 2015 dimostrano un assestamento dei volumi finanziati intorno ai 4 miliardi. L'approvazione, nella legge finanziaria 2016, di una norma che prevede il finanziamento in leasing dell'abitazione principale per i giovani con un reddito non superiore ai 55.000 euro apre importanti prospettive per il leasing immobiliare che si potrebbero riflettere sui nuovi volumi di stipulato immobiliare nei prossimi mesi.

Le energie rinnovabili, già da diversi anni in contrazione, ricoprono ormai un ruolo marginale nel panorama dei finanziamenti in leasing 2015.

² ASSILEA (Febbraio 2016). Il contesto economico nel 2015 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni.

Tabella 3 – Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2014		2015		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	184.499	5.452	211.392	6.256	14,6%	14,8%
Noleggio a lungo termine	75.825	1.472	94.566	1.836	24,7%	24,7%
STRUMENTALE	139.245	6.219	155.613	6.462	11,8%	3,9%
Leasing operativo strumentale	64.294	1.178	80.256	1.189	24,8%	0,9%
AERONAVALE E FERROVIARIO	279	207	293	322	5,0%	55,3%
IMMOBILIARE	4.037	4.064	3.993	3.874	-1,1%	-4,7%
ENERGIE RINNOVABILI	216	278	129	198	-40,3%	-28,9%
TOTALE GENERALE	328.276	16.221	371.420	17.112	13,1%	5,5%

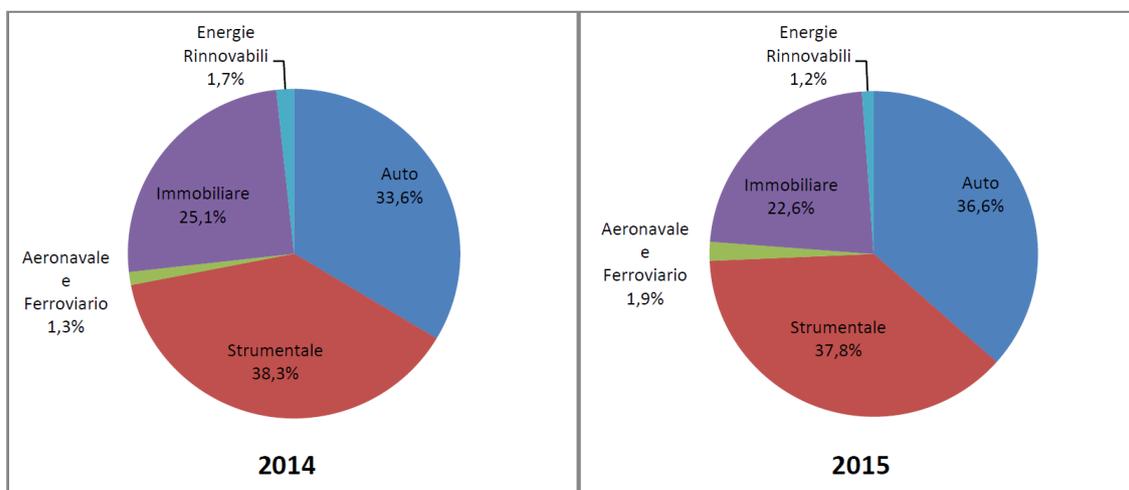
Le dinamiche per comparto hanno portato ad un aumento della quota di finanziamenti nell'auto che, a dicembre, risultano pari al 36,6%, con un aumento nei 12 mesi di 3 punti percentuali; insieme allo strumentale la percentuale di finanziamenti in leasing sul totale erogato arriva al 74,4%. La ricomposizione dello stipulato leasing per comparti avvenuta nel 2015 porta il leasing immobiliare a ricoprire una quota più contenuta, rispetto al 2014, pari al 22,6% dei finanziamenti. Con riferimento all'aeronavale e ferroviario, riscontriamo un leggero aumento della quota (0,6 punti percentuali) ed una contestuale diminuzione della percentuale di leasing energy (-0,5 punti percentuali) (cfr. Fig. 3A e 3B).

La natura prociclica del leasing e il suo legame diretto con il flusso di nuovi investimenti è ben rappresentata dall'analisi della serie annuale dello stipulato leasing in figura 4. L'andamento dei volumi finanziati rappresentati trova, in corrispondenza delle due crisi economiche successive (nel 2007 e nel 2011) due importanti flessioni che hanno portato il leasing al suo punto di minimo nel 2013.

Nonostante i fattori favorevoli per lo scenario economico globale abbiano, negli ultimi mesi, segnalato un indebolimento a causa del rallentamento delle economie emergenti e dell'elevata incertezza geopolitica che si riflette sui prezzi delle materie prime, gli elementi su cui l'economia europea sta facendo e potrà fare in futuro leva per sostenere la crescita del PIL (euro debole e tassi di riferimento ai minimi storici) contribuiscono a delineare un quadro macroeconomico favorevole. Le indicazioni, per l'Italia, sulla produzione industriale e sugli ordini a 3 mesi del manifatturiero, pubblicate dall'Istat, ci danno indicazione di una ripresa economica, seppur modesta, nella quale il leasing, attraverso gli investimenti, può giocare un ruolo importante.

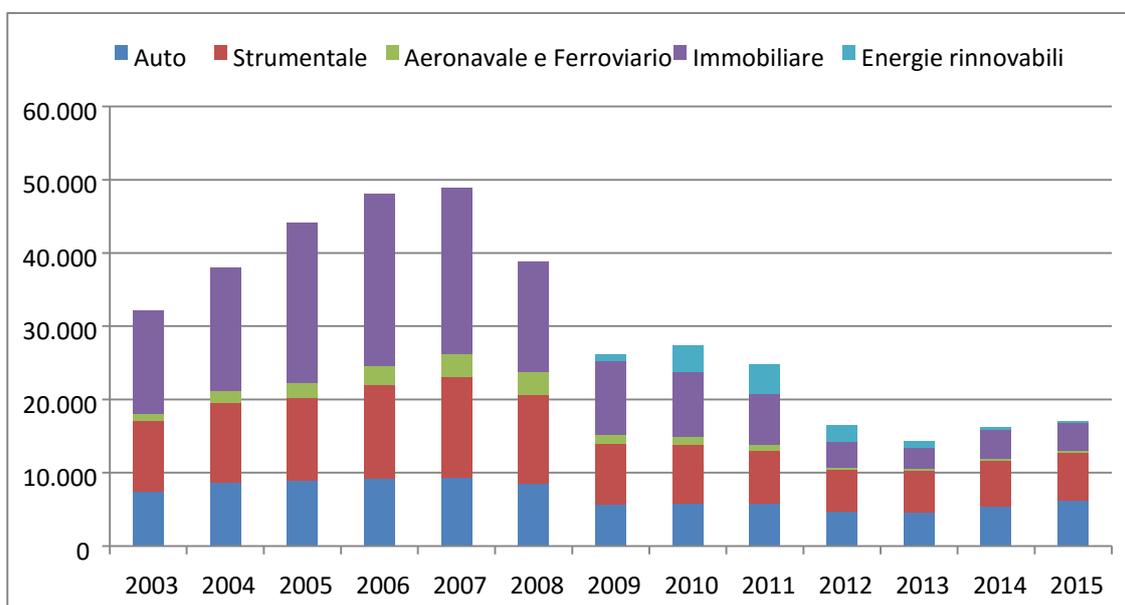
La natura anticipatoria del leasing è confermata dal trend rappresentato in figura 5 e dall'andamento crescente, già a partire da fine 2014, della produzione industriale.

Figure 3 A e B – Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2014 e 2015



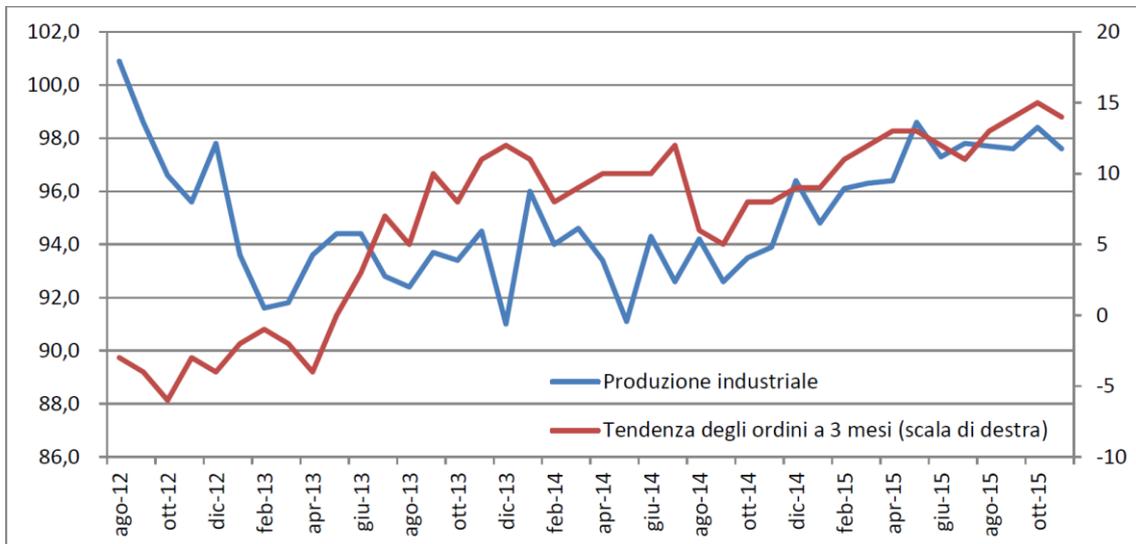
Fonte: Assilea

Figura 4 – Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



Fonte: Assilea

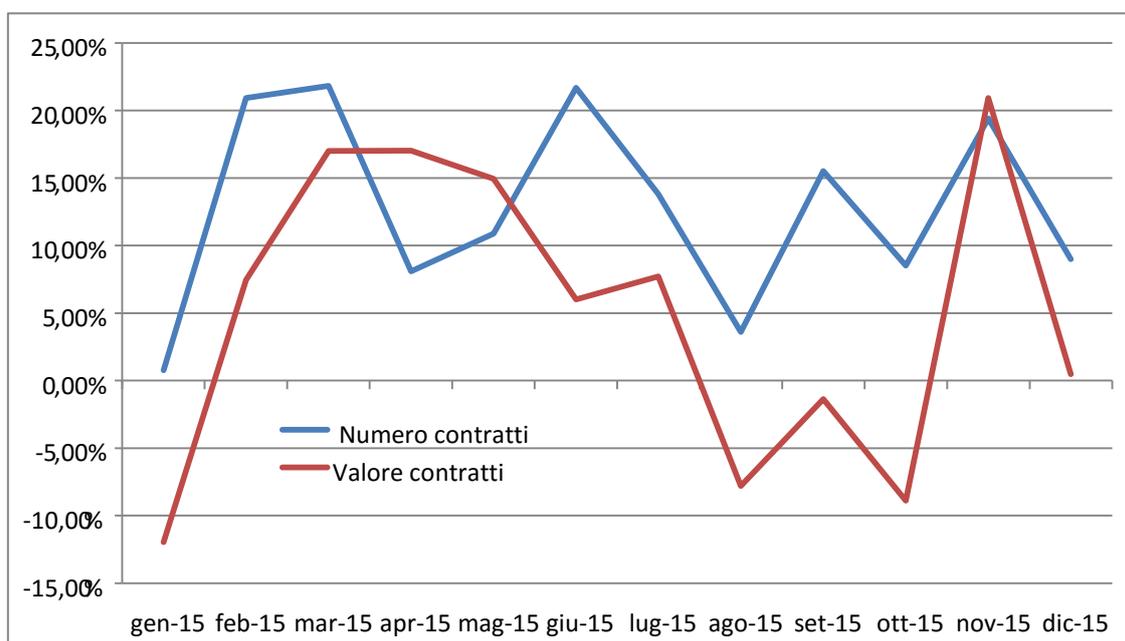
Figura 5 – Serie storica dell'indice di produzione industriale e della tendenza degli ordini a tre mesi del manifatturiero. Dati destagionalizzati



Fonte: Istat

Le dinamiche tendenziali mensili del numero di nuovi contratti stipulati dimostrano la stabilità del trend nel 2015 con variazioni percentuali sull'anno precedente sempre positive in tutti i mesi di rilevazione (cfr. Fig. 6). La performance dei comparti mobiliari e, in particolare, del renting a medio lungo termine e dell'operativo strumentale ha infatti spinto verso l'alto i delta percentuali del numero di contratti. Relativamente alla serie delle variazioni percentuali dei valori finanziati registriamo un'alta variabilità legata alle dinamiche di comparti nei quali l'importo unitario del finanziamento è molto elevato; analizzandone il trend riscontriamo un rallentamento della dinamica iniziato nei mesi estivi che si è stabilizzato su valori positivi nell'ultimo bimestre.

Figura 6 – Dinamica dello stipulato leasing 2015 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)



Fonte: Assilea

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2015

Come descritto al paragrafo “il settore dei veicoli industriali” il 2015 è stato caratterizzato da un incremento del numero di consegne di nuovi veicoli industriali. Tale trend è confermato anche dal dato relativo ai volumi delle consegne di nuovi veicoli industriali verso la rete dei concessionari registrati dall'importatore dei mezzi Scania in Italia. Infatti, nel corso del 2015, il numero di consegne di nuovi veicoli Scania ha registrato una crescita rispetto all'anno precedente pari al 35,3%. Ciononostante, occorre sottolineare come il mercato continui comunque ad attestarsi su valori decisamente più contenuti rispetto ai periodi antecedenti la crisi (nel 2015 le consegne di nuovi veicoli industriali Scania sono state del 44% inferiori rispetto al dato di fine 2008).

In tale contesto la Vostra Società è riuscita a mantenere la quota di penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali ad un livello decisamente alto (46,1%) e pressoché invariato rispetto all'anno precedente (46,2%).

La Società è inoltre riuscita a incrementare l'ammontare complessivo delle nuove erogazioni che sono cresciute del 31,9% rispetto al 2014 passando da Euro 87,7 milioni (dato a fine 2014) a Euro 115,6 milioni (dato a fine 2015). Tale incremento è principalmente riconducibile alla crescita dei volumi relativi al finanziamento di:

- veicoli industriali Scania nuovi (+35% in termini di unità e + 32% in termini di valore);
- veicoli industriali Scania usati (+21% in termini di unità e +30% in termini di valore);
- bus Scania nuovi (+40% in termini di unità e +46% in termini di valore);
- rimorchi e semirimorchi nuovi (+66% in termini di unità e + 83% in termini di valore).

Nel corso del 2015 si è inoltre assistito ad una sempre più marcata prevalenza di erogazioni a tasso fisso che sono state pari al 96,1% del totale delle erogazioni concesse nell'anno (nel 2014 tale dato era pari all'84,4%).

L'incremento nei volumi di finanziato ha inevitabilmente riflesso il suo effetto sul valore della voce “Crediti” dello stato patrimoniale. Più nel dettaglio la componente di detta voce relativa ai crediti di natura finanziaria si è attestata a fine 2015 ad Euro 223 milioni segnando una crescita dell'12,9% rispetto al 2014. Si ritiene opportuno inoltre sottolineare come dall'analisi di detta voce si evinca un sensibile miglioramento, rispetto all'anno precedente, della qualità del portafoglio crediti. Pressoché tutti gli indicatori mostrano infatti un trend virtuoso e ciò spiega anche l'andamento della voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”. Dopo un 2014 caratterizzato da riprese di valore anche nel 2015 la Società ha chiuso l'esercizio con riprese di valore pari a Euro 1.657 mila. Tali riprese di valore sono da ricondurre al miglioramento della qualità del portafoglio crediti, al buon andamento delle attività di recupero e alla contestuale riduzione delle rettifiche di valore complessive determinate con metodologia forfettaria. È inoltre opportuno sottolineare come i primi segnali, seppur deboli, di ripresa dell'economia italiana abbiano influenzato positivamente la capacità dei clienti di far fronte alle proprie obbligazioni. Più in particolare, hanno giocato un ruolo importante sia la

riduzione del prezzo del gasolio, sia il miglioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese.

Rispetto all'anno precedente l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati è diminuito del 6%. In particolare si sottolinea come l'importo complessivo delle sofferenze si sia ridotto di circa Euro 3,7 milioni (-18,6%) di cui circa Euro 2,6 milioni sono riconducibili a passaggi a perdita. Analizzando le esposizioni al netto delle relative rettifiche, la riduzione in termini di valore dei crediti deteriorati è leggermente più marcata. Infatti i crediti netti deteriorati si sono ridotti del 9% e le sofferenze dell'80%.

Con riferimento alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenzia come la voce "Altre attività" sia incrementata rispetto a fine 2014 di circa Euro 2,7 milioni, ciò principalmente in ragione dell'incremento del credito IVA che a fine 2015 ammonta a circa Euro 5 milioni. Tale incremento del credito IVA è giustificato dall'andamento delle nuove erogazioni e conseguentemente dall'evoluzione della consistenza del portafoglio crediti. L'incremento del portafoglio crediti genera infatti un inevitabile sbilanciamento tra le poste di IVA a credito e di IVA a debito con un conseguente incremento dell'attivo patrimoniale. Tenuto conto dei tempi di rimborso, la Società sta valutando l'opportunità di cedere parte del credito IVA maturato al 31.12.2015.

Passando alla disamina delle voci del passivo dello stato patrimoniale si nota, rispetto al 31/12/2014, un incremento della voce "Debiti" per un importo pari a circa Euro 24 milioni ed un incremento della voce "Riserve" per un importo pari a circa Euro 4 milioni. L'incremento della voce "Debiti" riflette il contestuale incremento della voce "Crediti". A tal riguardo si evidenzia come la provvista sia incentrata su due principali fonti di finanziamento. La Società da una parte ha in essere finanziamenti a breve/medio/lungo termine accesi con la tesoreria di Gruppo, dall'altra, e specificatamente per la liquidità di breve termine, aderisce ad un sistema di gestione centralizzata della tesoreria c.d. "cash pool".

L'incremento delle riserve è invece da ricondursi alla destinazione dell'utile 2014 a riserva straordinaria.

Gli interessi attivi crescono rispetto al dato di fine 2014. Tale crescita non ha però seguito lo stesso passo con il quale è cresciuto il portafoglio crediti finanziari. Se da una parte l'incremento degli interessi attivi è spiegato dal trend di crescita del portafoglio crediti finanziari, dall'altra la circostanza che l'aumento degli interessi attivi non rifletta esattamente la crescita del portafoglio è spiegata dal decremento dei tassi di mercato e dal contestuale decremento dei tassi medi applicati sulle nuove erogazioni. A ciò si deve inoltre aggiungere anche un decremento degli interessi di mora addebitati alla clientela finale, ciò anche in ragione del miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Anche gli interessi passivi crescono rispetto all'anno precedente ciò in considerazione di due ordini di fattori. Il primo è dato dalla crescita delle esigenze di finanziamento dovuta all'incremento della consistenza del portafoglio crediti, dall'altra alla circostanza che fino alla metà del 2014 la Società disponeva di un versamento in conto capitale pari Euro 50 milioni

(quest'ultimo rimborsato a giugno del 2014) che incrementava la parte della provvista non soggetta ad oneri finanziari. Occorre inoltre fare presente che, nel 2015, il peso medio degli interessi passivi sulla media dell'indebitamento risulta essere in calo rispetto al 2014 ciò in considerazione del fatto che per parte del 2014 la Società aveva ancora in essere costosi finanziamenti con istituti di credito nazionali. Al momento della loro estinzione la Società è riuscita a rifinanziarsi con la tesoreria di gruppo a tassi decisamente più vantaggiosi.

Anche le commissioni nette sono cresciute rispetto all'anno precedente segnando un incremento pari al 9%. L'andamento di detta voce conferma l'importante contributo alla redditività aziendale fornito dai servizi accessori. Il motivo principale di tale trend è da ricondurre all'ottima performance dell'attività di intermediazione assicurativa sia in termini di redditività complessiva sia in termini di penetrazione sul volume delle nuove erogazioni. Con riferimento alla penetrazione si sottolinea l'ottima performance registrata sui prodotti casco e gap.

Le spese amministrative sono cresciute rispetto all'anno precedente. Analizzando più nel dettaglio tale aggregato si nota come le spese per il personale siano cresciute del 2% rispetto al 2014, mentre le altre spese amministrative siano cresciute del 23%. Con riferimento al personale si evidenzia come nel corso del 2015, rispetto al 2014, il numero medio di FTE (*full time equivalent*) abbia subito un decremento di circa il 3%. L'incremento delle spese per il personale è motivato essenzialmente dalla crescita rispetto all'anno precedente delle gratifiche riconosciute a fronte degli ottimi risultati raggiunti nel corso del 2015. L'incremento delle altre spese amministrative è essenzialmente dovuto alle spese di consulenza sostenute dalla Società. Più nel dettaglio tali spese si sono rese necessarie al fine di: conformarsi ai nuovi requisiti regolamentari previsti per gli intermediari finanziari; implementare la nuova funzione di *risk management*; predisporre quanto necessario per l'intermediazione di un nuovo prodotto assicurativo (RCA). Altre voci di costo che hanno contribuito all'incremento delle spese amministrative sono riconducibili a spese di natura informatica. A questo riguardo, meritano di essere menzionate: le consulenze, le attività di assistenza e le spese di natura informatica sostenute al fine di ottemperare agli obblighi normativi e regolamentari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla parte C sezione 9 della nota integrativa.

La voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" segna, a fine 2015, un valore positivo pari a Euro 373 mila che scaturisce da due movimenti di segno contrario. Da una parte un accantonamento pari a circa Euro 203 mila a fronte di una causa in essere con un cliente in contenzioso, dall'altra la Società ha parzialmente rilasciato il fondo relativo al mancato pagamento da parte dei clienti finali delle tasse automobilistiche sui veicoli concessi in locazione finanziaria.

Tale rilascio, pari a circa Euro 577 mila, è giustificato dal fatto che al 31.12.2015 risultano prescritte le annualità antecedenti al 2011 ed è inoltre prescritta l'annualità 2012. In considerazione del fatto che il fondo rischi al 31.12.2014 includeva anche il rischio inerente le annualità 2010 e 2012 e che per tali annualità la provincia di Trento non ha emesso ingiunzioni

di pagamento, la Società ha deciso di rilasciare la parte del fondo che si riferiva alle predette annualità.

La Società ha comunque deciso di mantenere il fondo rischi a fronte delle tasse automobilistiche relativo all'annualità 2011, 2013 e seguenti. Tale scelta scaturisce dal clima di incertezza che ancora caratterizza la materia in questione soprattutto alla luce delle posizioni assunte da alcune regioni italiane che sembrerebbero contestare la retroattività di quanto previsto nel D.L. n.78 del 2015.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i principali indici calcolati come rapporto tra le voci di conto economico e la media del portafoglio crediti finanziari. Quest'ultimo valore è calcolato come media del portafoglio crediti finanziari alla fine dell'anno oggetto di analisi e alla fine dell'anno precedente.

Ratio	2015	2014
Interest Margin Ratio	4,6%	4,7%
Interest Margin + Net Commission Ratio	5,4%	5,5%
Bad Debt Ratio	0,8%	0,2%
Opex Ratio	-2,3%	-2,2%
Operating Margin Ratio	4,2%	3,2%
Net Margin Ratio	2,8%	2,1%

ALTRE INFORMAZIONI

LA COMPAGINE SOCIALE

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia). Infatti in data 15 gennaio 2014 Italscania S.p.A. ha ceduto l'intero pacchetto azionario a Scania CV Aktiebolag, reg. no. 556084-0976, 151 87 Södertälje – Svezia.

Ad oggi Scania Finance Italy Spa è soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Scania CV Aktiebolag (Svezia).

INFORMAZIONI CONCERNENTI IL PERSONALE

L'organico della Società ad oggi è composto da 31 risorse di cui 3 con la qualifica di dirigenti e 4 con la qualifica di quadri direttivi. Il personale è così suddiviso per dipartimento:

AREA	N. DIPENDENTI
Sales & Marketing	8
Contract Administration	8
Credit Evaluation	3
Portfolio Risk Management	5
Accounting & Finance	5
IS/IT	1
Compliance & AML	1
Totale	31

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori occupati nel settore commercio.

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE E PARTECIPAZIONI

Vi informiamo che la Vostra Società non detiene azioni proprie, né azioni della società controllante, e che, nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie né su azioni della società controllante.

La Società, inoltre, non possiede e non ha posseduto partecipazioni.

I RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO E LE PARTI CORRELATE

La società Scania CV AB esercita attività di controllo e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Scania Finance Italy S.p.A.

Per i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, richiesti dall'art. 2497-bis del codice civile, si rimanda alla sezione "altre informazioni" della nota integrativa.

I rapporti con le società del gruppo e le altre parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: acquisti di beni concessi in leasing, accensione di finanziamenti passivi, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi nei confronti di società del gruppo e delle altre parti correlate si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In questi primi mesi del 2016 non sono emersi fatti tali da modificare in senso negativo i dati patrimoniali raccolti nei documenti che accompagnano la presente relazione.

I primi due mesi del 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, sono stati caratterizzati da un deciso incremento dei volumi di consegne di nuovi veicoli industriali Scania, da un decremento della quota di penetrazione della Società sulle consegne di nuovi veicoli, da un decremento del totale delle nuove erogazioni, da un incremento del valore del portafoglio crediti finanziari, e da un più che soddisfacente livello di profittabilità.

Infine nel mese di febbraio u.s. la Banca d'Italia ha consegnato il rapporto ispettivo predisposto da quest'ultima a seguito dell'ispezione condotta presso la Società nel periodo 5 ottobre 2015 - 27 novembre 2015.

Nel rapporto ispettivo sono stati evidenziati alcuni aspetti gestionali che richiedono l'adozione di interventi di miglioramento. A tal riguardo la Società sta ponendo in essere i necessari interventi volti ad allineare l'operatività aziendale alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. Si fa inoltre presente che in considerazione del quadro valutativo complessivo non sono state irrogate sanzioni né vi sono stati impatti sul bilancio d'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le proiezioni per la crescita e per l'inflazione presentate nel Bollettino della Banca d'Italia di gennaio 2016 "prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana, la cui realizzazione presuppone che a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro. Condizioni affinché ciò si verifichi sono la prosecuzione degli effetti del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, l'intonazione non restrittiva della politica di bilancio, il miglioramento delle condizioni del credito".

I rischi al ribasso sono legati alle prospettive delle economie emergenti, alle tensioni geopolitiche e alla conseguente incertezza delle imprese che potrebbe frenare la propensione all'investimento.

Il prezzo del greggio dovrebbe restare su bassi livelli, riflettendo sia la debole dinamica delle economie emergenti sia l'atteso aumento dell'offerta da parte dell'Iran, dopo la rimozione delle sanzioni.

Si prevede inoltre che l'orientamento espansivo della politica monetaria e la graduale ripresa dell'attività economica continueranno a favorire il miglioramento del mercato del credito. Il tasso

medio sui prestiti alle imprese, inclusi i finanziamenti in conto corrente, sceso di quasi un punto percentuale nel corso del 2015 al 2,7 per cento (dal 3,6 del 2014), si ridurrebbe ulteriormente, fino a toccare il 2,4 per cento nel 2017, anche per effetto di una progressiva minore rischiosità dei prenditori. In questo contesto il prossimo anno i tassi di ingresso in sofferenza per famiglie e imprese si riporterebbero sui livelli osservati prima che la crisi del debito sovrano investisse il Paese. I prestiti alle aziende, in espansione nel trimestre in corso, accelererebbero gradualmente in quelli successivi; il credito alle famiglie continuerebbe a rafforzarsi.

Gli investimenti, ancora deboli nella seconda metà del 2015, si rafforzerebbero nel prossimo biennio, espandendosi in media di oltre il 2 per cento. La ripresa rifletterebbe prevalentemente la componente di macchinari e attrezzature, che trarrebbe vantaggio dagli effetti delle misure di stimolo disposte dal Governo, oltre che da prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli.

In tale quadro e sulla base delle stime rese disponibili dall'importatore di veicoli Scania in Italia, la Società si troverà nel prossimo futuro ad operare in un contesto in cui la domanda di nuovi veicoli industriali, seppur in crescita rispetto al dato consuntivo del 2015, si dovrebbe attestare su valori ancora sensibilmente inferiori rispetto a quelli registrati fino alla fine del 2008.

La Società prevede che la penetrazione sulle consegne di nuovi veicoli industriali Scania decresca rispetto al dato consuntivo del 2015. Nel corso del 2015 si è infatti registrato un progressivo intensificarsi della competizione (anche da parte di banche italiane) e tale trend è proseguito anche nei primi mesi del 2016. Le misure di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale e le agevolazioni agli investimenti in beni strumentali attraverso lo strumento della cosiddetta "Sabatini-bis" hanno portato ad un'intensificazione della competizione, quest'ultima spesso incentrata sulle condizioni economiche offerte. Sulla base di quanto sopra esposto, si prevede per i prossimi anni una competizione sempre più agguerrita che la Società dovrà saper affrontare con le armi a propria disposizione. È comunque intenzione della Società continuare nel percorso di crescita del portafoglio crediti. In un mercato sempre più competitivo sarà sempre più cruciale adattare la politica di *pricing* al merito creditizio della clientela e tenere in debita considerazione anche la remunerazione generata dall'intero ventaglio dei servizi offerti.

Servizi offerti che, in un mercato più competitivo, potranno rappresentare sempre più un elemento distintivo della Società ed un valore aggiunto per la clientela.

Si stima che il valore delle nuove erogazioni aumenti nel 2016 rispetto al 2015 e che conseguentemente aumenti anche la voce "crediti" dello stato patrimoniale e più specificatamente il valore dei crediti di natura finanziaria.

Con riferimento alla dotazione patrimoniale e in considerazione della sua più che soddisfacente consistenza, è intenzione della Società sostituire parte delle proprie riserve disponibili con prestiti subordinati che possano essere computati nel patrimonio di vigilanza. L'obiettivo è di portare il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo ad un valore pari a circa il 10 per cento (escludendo l'utile 2015 tale rapporto, a fine esercizio, è pari a circa il 13 per cento).

Sul fronte dei servizi offerti alla clientela uno dei focus sarà sviluppare / mantenere un portafoglio di prodotti innovativi, costruiti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti.

Per quanto concerne la voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", in considerazione della ripresa debole e ancora incerta del settore dei trasporti e, più in generale, dell'economia nazionale, la Società ha stimato per la fine del 2016 un peggioramento del "bad debt ratio" rispetto al dato consuntivo del 2015. A fine 2016 lo stesso dovrebbe comunque attestarsi ad un livello contenuto e lontano da un valore in grado di minare la redditività della Società.

La gestione delle attività di recupero crediti è, e rimarrà, una priorità per la Società, la quale ha intenzione di migliorare con continuità le metodologie di lavoro e di sviluppare il sistema informativo in modo che quest'ultimo possa fornire un supporto sempre più efficace alle attività del contenzioso e più in generale del recupero crediti. La rivisitazione di alcuni ruoli chiave all'interno dell'organizzazione ha già manifestato la propria efficacia e la Società, nel futuro, ha intenzione di proseguire in tale direzione, sfruttando sempre più le sinergie presenti in Azienda al fine di monitorare e contenere il rischio di credito rispettando gli elevati standard del Gruppo. È inoltre intenzione della Società che quanto sopra esposto venga sviluppato e attuato tenendo sempre in considerazione gli aspetti di conformità, con riferimento ai quali la Società ha molto investito negli ultimi anni.

INFORMAZIONI SUGLI OBIETTIVI E SULLE POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTRA DEI RISCHI.

A seguito dell'introduzione del processo ICAAP, la Società ha avviato le necessarie attività per il consolidamento dei sistemi di misurazione, valutazione e controllo per la gestione dei rischi. Il suddetto processo valuta l'adeguatezza del capitale interno dell'azienda per la copertura dei rischi contenuti nel primo Pilastro della normativa di Basilea II, oltre che una serie di altri rischi contenuti nel secondo Pilastro che sono stati reputati rilevanti per la Società. Di seguito si fornisce una tabella nella quale viene sintetizzata la mappatura dei rischi e il grado di rilevanza ad essi attribuito.

RISCHI	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
Rischio di credito	✓		
Rischio operativo	✓		
Concentrazione dei rischi			✓
Rischio di concentrazione		✓	
Rischio di tasso di interesse		✓	
Rischio di liquidità			✓
Rischio strategico			✓
Rischio reputazionale		✓	

Con riferimento alla definizione dei rischi, alle metodologie di misurazione e i relativi strumenti di controllo si rimanda a quanto descritto in nota integrativa parte D altre informazioni.

CONTINUITA' AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da: una storia di buona profittabilità; da una più che consistente dotazione patrimoniale; dall'appartenenza ad un gruppo internazionale solido.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento,

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015 e a distribuire l'utile d'esercizio pari a Euro 5.888.722,37 al Socio unico Scania CV AB.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare il Collegio Sindacale per l'attività di controllo svolta, i dipendenti, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., Banca d'Italia ed Italscania per la preziosa collaborazione fornita.

Milano, 29 marzo 2016



Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Voci dell'Attivo	31/12/2015	31/12/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	678	746
60. Crediti	224.777.933	199.520.509
100. Attività materiali	371.769	359.571
110. Attività immateriali	92.971	55.413
120. Attività fiscali	4.862.697	5.008.546
a) correnti	0	0
b) anticipate	4.862.697	5.008.546
di cui alla L. 214/2011	4.495.074	4.525.867
140. Altre attività	5.632.164	2.935.298
Totale attivo	235.738.212	207.880.083

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10. Debiti	195.341.544	171.773.305
70. Passività fiscali	801.394	1.339.941
a) correnti	801.394	1.334.727
b) differite		5.214
90. Altre passività	1.982.773	2.289.961
100. Trattamento di fine rapporto del personale	675.870	725.380
110. Fondi per rischi e oneri:	1.198.083	1.923.269
b) altri fondi	1.198.083	1.923.269
120. Capitale	16.350.000	16.350.000
160. Riserve	13.580.839	9.573.171
170. Riserve da valutazione	(81.013)	(102.613)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	5.888.722	4.007.669
Totale passivo e patrimonio netto	235.738.212	207.880.083

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

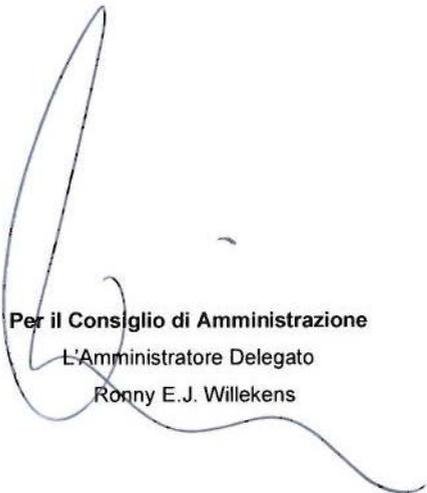
Ronny E.J. Willekens

Conto economico

Voci del conto economico	31/12/2015	31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.882.006	10.297.268
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.900)	(1.142.512)
MARGINE DI INTERESSE	9.674.106	9.154.756
30. Commissioni attive	1.819.936	1.636.868
40. Commissioni passive	(127.987)	(89.950)
COMMISSIONI NETTE	1.691.949	1.546.918
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.366.055	10.701.674
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.657.017	468.043
a) attività finanziarie	1.657.017	468.043
110. Spese amministrative:	(4.561.278)	(4.196.489)
a) spese per il personale	(2.972.004)	(2.903.045)
b) altre spese amministrative	(1.589.274)	(1.293.444)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(125.555)	(115.975)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.087)	(51.756)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	373.362	(640.677)
160. Altri proventi e oneri di gestione	198.381	176.278
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.843.895	6.341.098
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.843.895	6.341.098
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.955.173)	(2.333.429)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.888.722	4.007.669
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.888.722	4.007.669

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ronny E.J. Willekens



Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (perdita) d'esercizio	5.888.722	4.007.669
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	21.600	(49.283)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	21.600	(49.283)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	21.600	(49.283)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.910.322	3.958.386

Milano, 29 marzo 2016



Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ronny E.J. Willekens

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31-12-2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovrappezzo emissioni													
Riserve:	9.573.171		9.573.171	4.007.669							(1)		13.580.839
a) di utili	9.573.171		9.573.171	4.007.669							(1)		13.580.839
b) altre riserve													
Riserve da valutazione	(102.613)		(102.613)								21.600		(81.013)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.007.669		4.007.669	(4.007.669)							5.888.722		5.888.722
Patrimonio netto	29.828.227		29.828.227								(1)	5.910.322	35.738.548

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

Situazione al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31-12-2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	16.350.000		16.350.000										16.350.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	62.664.476		62.664.476	(3.091.307)							(49.999.998)		9.573.171
a) di utili	12.664.476		12.664.476	(3.091.307)							2		9.573.171
b) altre riserve	50.000.000		50.000.000								(50.000.000)		
Riserve da valutazione	(53.331)		(53.331)								1	(49.283)	(102.613)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(3.091.307)		(3.091.307)	3.091.307								4.007.669	4.007.669
Patrimonio netto	75.869.838		75.869.838								(49.999.997)	3.958.386	29.828.227

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ronny E.J. Willekens

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

Rendiconto Finanziario	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.888.722	4.007.669
- interessi attivi incassati (+)	10.882.006	10.297.268
- interessi passivi pagati (-)	(1.207.900)	(1.142.512)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	1.691.949	1.546.918
- spese per il personale (-)	(2.972.004)	(2.903.045)
- altri costi (-)	251.463	(1.633.809)
- altri ricavi (+)	198.381	176.278
- imposte e tasse (-)	(2.955.173)	(2.333.429)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(27.660.174)	(4.342.677)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(25.298.799)	(2.937.702)
- Altre attività	(2.361.375)	(1.404.975)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.545.333	49.551.699
- debiti verso banche		(60.748.633)
- debiti verso enti finanziari	30.118.526	108.729.152
- debiti verso clientela	(5.974.367)	(1.020.843)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	21.600	(49.282)
- altre passività	(1.620.426)	2.641.305
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa	773.881	49.216.691
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	64.326	38.241
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	64.326	38.241
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(303.730)	(285.040)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(202.085)	(198.111)
- acquisti di attività immateriali	(101.645)	(86.929)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(239.404)	(246.799)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		(50.000.000)
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- rimborso versamento soci in conto capitale		(50.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(50.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	534.477	(1.030.108)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(871.183)	158.925
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	534.477	(1.030.108)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	(336.706)	(871.183)

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Nota integrativa

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte della nota integrativa è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore a tale data, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 38/2005 che ha previsto l'adozione obbligatoria dal 1° gennaio 2006 per la redazione del bilancio d'esercizio degli intermediari finanziari.

Per quanto attiene ai principi contabili, conformi a quelli utilizzati per il Bilancio 2014, si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2015 sono intervenute le seguenti modifiche di principi e interpretazioni, che tuttavia non hanno avuto impatti per la Società:

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) sono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Società.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015:

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015; le novità introdotte dal provvedimento non hanno avuto impatti significativi nella redazione del presente bilancio.

I criteri esposti di seguito sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività Complessiva, dal prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Con riferimento al rendiconto finanziario (predisposto secondo il metodo diretto), così come previsto dallo IAS 7 par. 45 e 46, la riconciliazione considera le voci

di cassa e di conto corrente di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto cash equivalent.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Secondo quanto previsto dal D.lgs 38/2005, tutti i valori esposti nel bilancio sono espressi in Euro arrotondato all'unità. I valori della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

Negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il bilancio di esercizio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione.

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rimanda a quanto illustrato nella relazione degli Amministratori al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, ciò anche con riferimento ai presupposti di continuità dell’attività aziendale.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva parte A.2 “Principali voci di bilancio”. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta l’adozione di stime e assunzioni che possono incidere in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti (TFR), le imposte e gli eventuali altri accantonamenti a fondi.

Si evidenzia inoltre come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Per quanto concerne le incertezze sull’utilizzo di stime, si segnala come la Società nella determinazione delle svalutazioni crediti sia condizionata dall’andamento del mercato dell’usato dei veicoli industriali. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione in fase di valutazione dell’ammontare delle rettifiche di valore analitiche è proprio il valore di mercato dei beni oggetto di locazione finanziaria. Tale valore è strettamente correlato con l’andamento del contesto macroeconomico italiano ed europeo.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre il presente Bilancio; gli stessi risultano omogenei con quelli utilizzati per la redazione del Bilancio al 31/12/2014. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste di bilancio.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi alla clientela che prevedono pagamenti fissi o determinabili, nonché i saldi attivi dei conti correnti bancari.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

In base all'attività svolta da Scania Finance Italy S.p.A. possiamo individuare due tipologie fondamentali di crediti finanziari:

1. crediti per attività di leasing finanziario;
2. crediti per attività di finanziamento.

OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17, Scania Finance Italy S.p.A. ha contabilizzato le operazioni di leasing secondo il metodo finanziario che prevede, in sintesi, che il locatore iscriva tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito. La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sull'attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato.

Nel leasing finanziario viene prevista l'inclusione dei c.d. "costi iniziali" nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39.

Tra i costi diretti iniziali sono da comprendersi quei costi, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing. Secondo tale impostazione prevista anche da Assilea, Scania Finance Italy ha provveduto ad includere i costi diretti iniziali

nell'investimento netto, identificati nelle provvigioni riconosciute ai soggetti che hanno presentato l'operazione, al fine di fornire il margine finanziario corretto dell'operazione. In maniera del tutto equivalente l'investimento iniziale è stato rettificato degli eventuali contributi ricevuti dai dealers o dalla Casa Madre.

Criteri di iscrizione

Ai sensi, rispettivamente, dello las 17 e dello las 39 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario e da quelle di finanziamento decorse alla data di redazione del bilancio.

Per ciò che attiene tali crediti la rilevazione iniziale è pari al fair value del bene oggetto di leasing o di finanziamento oppure (se inferiore) al valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto. Il tasso di interesse effettivo (pari al tasso di attualizzazione che rende il valore attuale netto di una serie di flussi di cassa pari a zero) viene determinato tenendo in considerazione eventuali costi/proventi che sono direttamente riconducibili all'operazione, quali ad esempio provvigioni riconosciute alle concessionarie e/o contributi ricevuti dalla Società.

La metodologia del valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo, dei pagamenti futuri derivanti dal contratto è applicata anche per l'iscrizione iniziale di finanziamenti non finalizzati all'acquisto di un bene.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti³ volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti classificati come sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate. Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nella voce "100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie" al netto delle riprese di valore rispetto a precedenti svalutazioni. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono anch'esse imputate a conto economico, nella medesima voce.

I crediti finanziari non riferibili all'attività di leasing finanziario sono iscritti inizialmente al loro fair value. Successivamente, la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

³ Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I frutti generati dai crediti vengono rilevati a Conto Economico secondo competenza temporale, sulla base della metodologia del costo ammortizzato sopra esposta, e sono classificati secondo i criteri dettati dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Attività Materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e attrezzature elettroniche e le autovetture aziendali. Trattasi pertanto di attività ad uso funzionale utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Tra le attività materiali risultano inoltre classificate le spese per migliorie su beni di terzi. Tali spese permangono tra i costi capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società ha il controllo dei beni e può trarre dagli stessi benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al valore di costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono iscritte al costo iniziale oltre agli oneri accessori dedotti gli ammortamenti ed eventuali perdite durevoli di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate tenuto conto della vita utile adottando il metodo a quote costanti.

Le spese per migliorie su beni di terzi sono ammortizzate per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Quando un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività Immateriali

Criteria di classificazione

Sono classificate tra le attività immateriali i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 140 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Quando un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Altre attività

Tra le altre attività vengono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Debiti

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i debiti verso le banche, verso enti finanziari per finanziamenti ricevuti, verso altri finanziatori facenti parte del gruppo e infine verso la clientela.

La Società non ha emesso titoli, prestiti subordinati e non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie a breve sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20 del conto economico interessi passivi e oneri assimilati.

Attività/Passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

Criteria di classificazione

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

In particolare Scania Finance Italy S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale e all'IVA di gruppo con le altre società Scania operanti in Italia, ha iscritto nella voce "60 Crediti" il valore relativo ai crediti verso la Capogruppo per gli acconti IRES versati, l'importo del credito IVA, le ritenute d'acconto subite ed infine è stato scomputato l'ammontare dell'IRES corrente. Si fa inoltre presente che, a seguito della variazione del socio unico di Scania Finance Italy S.p.A., a partire dal 2014 la Società non aderisce più al consolidato fiscale e all'IVA di gruppo.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate, queste ultime vengono iscritte nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Controllante o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civile o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate che costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in bilancio.

Analogamente, tra le passività fiscali sono ricomprese le passività correnti dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, determinate al valore che si prevede di versare, e quelle differite con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili calcolate secondo le aliquote fiscali vigenti. Tra le passività fiscali correnti è altresì indicato il debito per IRAP mentre il debito verso la controllante per l'IRES, come sopra specificato, è stato apposto a deduzione del relativo credito.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteria di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto anche le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione, in quanto il debito potrebbe essere estinto significativamente dopo rispetto a quando l'attività lavorativa è stata effettivamente prestata.

L'azienda è quindi tenuta a stimare la data prevista di interruzione del rapporto di lavoro, tenendo conto, tra le altre cose, del peso di variabili demografiche (vedasi ad esempio tassi di mortalità, tassi di rotazione del personale) e finanziarie (vedasi ad esempio livello delle retribuzioni future) che influenzeranno il valore dell'obbligazione assunta dall'azienda.

Dal 1° gennaio 2013 gli utili/perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto.

Per l'anno l'impatto delle variazioni del TFR, in considerazione della suddetta metodologia di calcolo, è stato riflesso a conto economico eccezion fatta per gli utili/perdite attuariali.

Al 31 dicembre 2015 cinque dipendenti della Società hanno scelto di conferire il proprio TFR ad un fondo esterno (uno dei quali conferendone una quota pari al 50 per cento). Ad eccezione di un dipendente che ha scelto la liquidazione del TFR in busta paga, i restanti dipendenti hanno scelto che il proprio trattamento di fine rapporto non venga destinato ad una forma pensionistica complementare e continui dunque ad essere regolato secondo le previsioni dell'articolo 2120 del codice civile.

Criteri di Valutazione

L'importo iscritto a Bilancio è stato determinato sulla base di un calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di chiusura del Bilancio in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method.

Criteri di cancellazione

Il TFR viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. Un'altra ipotesi di cancellazione totale o parziale si verifica in caso di anticipazione del TFR ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti economici sono rilevati coerentemente con la metodologia di calcolo della Passività sopra esposta.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati a bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono attualizzati nel caso in cui si preveda che l'esborso monetario ad essi connesso non sia richiesto nel breve periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico

Conto Economico

Ricavi

I ricavi sono rilevati in contabilità quando sono riconosciuti, quando possono essere attendibilmente stimati o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri che possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Interessi attivi

Gli interessi attivi, per tutti i crediti valutati con il criterio del costo ammortizzato, sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti

futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi/proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Costi Iniziali – trattamento contabile e IAS 17

I costi diretti iniziali sono “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”. Per quanto riguarda Scania Finance Italy S.p.A., i costi iniziali sono rappresentati dalle provvigioni riconosciute ai concessionari che sono direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria o di finanziamento. Infatti secondo l'impostazione prevista dallo IAS 17 (e dallo IAS39 in caso di finanziamenti), in tali operazioni non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. “costi diretti iniziali” precedentemente riscontati, bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento. I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, quali le provvigioni, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è un criterio di valutazione della attività e delle passività e viene definito nel principio contabile International Financial Reporting Standard (IFRS) 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Sempre l’IFRS 13, al paragrafo 24, precisa che “il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un’altra tecnica di valutazione”.

Con riferimento a quest’ultimo passaggio del predetto paragrafo è importante sottolineare che la l’IFRS 13 al paragrafo 61 chiarisce che “un’entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili”.

Infine l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

- gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività;
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l’attività o per la passività.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d’investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un’agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli input di livello 3, l'IFRS 13, al paragrafo 89, stabilisce che "un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato (per esempio, una sinergia specifica dell'entità). Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato. Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value".

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di redazione del presente Bilancio la Società non detiene Attività/Passività finanziarie valutate al fair value su base corrente.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle attività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i crediti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi attivi dei conti correnti;
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati tutti gli altri crediti.

In particolare si precisa che la decisione di includere in tale livello la valutazione del fair value dei crediti di natura finanziaria (leasing e altri finanziamenti) è motivata dalla circostanza che la Società nella sua determinazione ha fatto ricorso a valutazioni che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e ciò ha comportato, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Le stime più significative concernono le rettifiche complessive di valore che, seppur basate su dati di mercato (di fatto le stime di recupero tengono anche in considerazione il valore dei beni concessi in locazione), contengono anche stime proprie e non osservabili dell'entità. Al fine della determinazione del fair value di dette voci la Società ha inoltre utilizzato la seguente metodologia di calcolo:

- per i crediti finanziari a tasso fisso si è proceduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato

costruito sulla base (i) di una curva dei tassi⁴ di interesse fornita dalla tesoreria di gruppo e, al fine di determinare un tasso di mercato, (ii) dello spread applicato dalla Società su finanziamenti⁵ concessi nell'ultimo periodo dell'anno;

- per i crediti finanziari a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio. Tale scelta è in linea con le linee guida del Gruppo⁶ per la determinazione del fair value.

Infine per le "altre attività" della voce crediti si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.

Ai fini dell'informativa sul fair value delle passività iscritte a bilancio la Società ha proceduto come segue:

- al livello 2 della gerarchia del fair value sono stati classificati i debiti nei confronti delle banche riconducibili ai saldi passivi dei conti correnti e i debiti verso Scania CV AB relativi al saldo del conto di tesoreria accentrato (c.d. conto di cash pool);
- al livello 3 della gerarchia del fair value sono stati classificati:
 - i finanziamenti passivi accesi con la tesoreria di gruppo. Il fair value è stato determinato:
 - per i finanziamenti passivi a tasso fisso, attualizzando i flussi di cassa futuri. Il tasso utilizzato ai fini della suddetta attualizzazione è stato costruito sulla base della curva dei tassi di interesse fornita dalla tesoreria (la stessa utilizzata per il calcolo del fair value dei crediti);
 - per i finanziamenti passivi a tasso variabile si è assunto quale fair value il relativo valore di bilancio.
 - gli altri debiti assumendo quale fair value di dette voci il relativo valore di bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nessuna attività o passività finanziaria misurata al *fair value* su base ricorrente è classificabile gerarchicamente all'interno del livello 3. Non sono state pertanto elaborate analisi quantitative di *sensitivity* sul *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Secondo quanto descritto nella sezione "A4 Informativa sul fair value" l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione. La scelta tra le suddette tecniche non è discrezionale. Infatti si ribadisce che il predetto principio contabile

⁴ Tale curva include anche il credit spread che la Società riconoscerebbe alla tesoreria di gruppo per l'accensione di un finanziamento caratterizzato dai medesimi flussi finanziari.

⁵ Trattasi di finanziamenti con duration analoga al portafoglio crediti a tasso fisso in essere al 31.12.2015.

⁶ Si precisa che la Società nella predisposizione della reportistica di gruppo applica i principi contabili internazionali (IAS - IFRS)

prevede espressamente che la Società massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti (livello 1 e livello 2) e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili (livello 3).

Ciò posto si precisa che la Società nel corso del 2015 non ha proceduto a trasferimenti delle poste di bilancio tra diversi livelli della gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value che necessitino dell'informativa prevista ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società alla data di redazione del presente bilancio non detiene attività e/o passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	224.777.933		97.318	227.799.382
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	224.777.933		97.318	227.799.382
1. Debiti	195.341.544		194.703.804	537.580
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	195.341.544		194.703.804	537.580

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	199.520.509		138.693	201.683.270
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	199.520.509		138.693	201.683.270
1. Debiti	171.773.305		171.735.334	481.080
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	171.773.305		171.735.334	481.080

La Società ha verificato che il valore contabile delle disponibilità liquide e depositi a breve, dei crediti e debiti commerciali, degli scoperti bancari e delle altre passività correnti approssima il fair value in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede nonché gli assegni in attesa di versamento e il saldo relativo al conto affrancatrice postale.

Voce	Totale 2015	Totale 2014
1. Cassa e disponibilità liquide	678	746

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce crediti è stata suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita dai saldi a credito dei conti correnti bancari.

Composizione	Totale 2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	97.318		97.318	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	97.318		97.318	

Composizione	Totale 2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi in conto corrente	138.693		138.693	
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	138.693		138.693	

Il valore contabile dei depositi in conto corrente approssima il *fair value* in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

6.2 Crediti verso enti finanziari

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 "Crediti verso la clientela"

La voce è composta dai crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e di finanziamento, detti crediti sono stati iscritti al netto delle svalutazioni. La voce comprende anche altre tipologie di credito meglio specificate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale 2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1.1 Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	210.965.199		8.933.556			223.121.368
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	3.332.877		19.561			3.248.592
2. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.429.422					1.429.422
Totale	215.727.498		8.953.117			227.799.382

Composizione	Totale 2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Acquistati		Altri				
1.1 Leasing finanziario di cui senza opzione finale d'acquisto	188.856.626		8.181.294			199.334.716
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	607.611		31.028			643.298
2. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.705.257					1.705.257
Totale	191.169.494		8.212.322			201.683.270

Di seguito viene specificata la composizione del punto 8 "Altre attività":

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Crediti per fatture da emettere	1.103.727	1.409.991
2. Rid ed Effetti all'incasso	65.839	1.782
3. Crediti non finanziari	215.366	266.018
4. Altri crediti	44.490	27.466
Totale valore di bilancio	1.429.422	1.705.257

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2015						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:						214.269.904	214.269.904
- Beni in leasing finanziario						210.874.810	210.874.810
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						3.151.906	3.151.906
- Pegni							
- Garanzie personali						243.188	243.188
- Derivati su crediti							
2. Attività deteriorate garantite da:						8.918.164	8.918.164
- Beni in leasing finanziario						8.746.643	8.746.643
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						15	15
- Pegni							
- Garanzie personali						171.506	171.506
- Derivati su crediti							
Totale						223.188.068	223.188.068

	Totale 2014						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:						189.324.288	189.324.288
- Beni in leasing finanziario						188.460.073	188.460.073
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						325.684	325.684
- Pegni							
- Garanzie personali						538.531	538.531
- Derivati su crediti							
2. Attività deteriorate garantite da:						8.068.377	8.068.377
- Beni in leasing finanziario						7.574.535	7.574.535
- Crediti per factoring							
- Ipoteche						95.849	95.849
- Pegni							
- Garanzie personali						397.993	397.993
- Derivati su crediti							
Totale						197.392.665	197.392.665

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Secondo quanto chiarito nelle istruzioni per la redazione dei bilanci⁷ emanate dalla Banca d'Italia, il valore di bilancio delle esposizioni garantite, indicato nella presente tabella, non può eccedere il valore di bilancio del credito a cui si riferisce.

Il valore delle esposizioni garantite è stato calcolato, tenuto conto del minor valore tra (a) il valore complessivo residuo del credito netto erogato e (b) il valore complessivo delle rispettive garanzie, assegnando la seguente priorità di valorizzazione:

- 1) valore di bilancio dei beni in leasing finanziario⁸;
- 2) valore di bilancio delle garanzie reali;
- 3) valore di bilancio delle garanzie personali.

SEZIONE 7 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio composti da: mobili e arredi ("Mobili"), attrezzature elettroniche ("Strumentali") di proprietà di Scania Finance Italy S.p.A. e strumentali alla propria attività. Nella sottovoce "Altri" sono state iscritte le autovetture aziendali, gli impianti, e i lavori di ristrutturazione su locali di terzi, questi ultimi interamente ammortizzati.

Di seguito vengono riepilogate la aliquote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali:

Mobili e arredi ufficio	15%
Macchine ed attrezzatura elettronica	20%
Autovetture	25%

⁷ " Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 15 dicembre 2015.

⁸ Laddove presente, la stima del valore dei beni concessi in locazione è stata utilizzata al fine di determinarne la consistenza, negli altri casi è stato assunto il valore contrattuale quale miglior stima del valore degli stessi.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà	371.769	359.571
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	36.981	36.459
d) impianti elettronici	50.625	40.464
e) altri	284.163	282.648
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	371.769	359.571

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La voce non presenta alcun saldo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta alcun saldo.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta alcun saldo.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			36.459	40.464	282.648	359.571
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			36.459	40.464	282.648	359.571
B. Aumenti			9.639	27.217	165.229	202.085
B.1 Acquisti			9.639	27.217	165.229	202.085
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(9.117)	(17.056)	(163.714)	(189.887)
C.1 Vendite					(64.326)	(64.326)
C.2 Ammortamenti			(9.117)	(17.056)	(99.382)	(125.555)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(6)	(6)
D. Rimanenze finali nette			36.981	50.625	284.163	371.769
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			36.981	50.625	284.163	371.769
E. Valutazione al costo			36.981	50.625	284.163	371.769

Per quanto concerne i beni classificati come *Altri*, la movimentazione 2015 ha riguardato principalmente l'acquisto e la vendita di autovetture aziendali concesse in uso ai dipendenti.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda ed è composta da programmi informatici.

La percentuale di ammortamento di dette attività è del 33,33%.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 2015		Totale 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	92.971		55.413	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	92.971		55.413	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	92.971		55.413	
Totale	92.971		55.413	

Le attività immateriali sono riferibili a licenze *software* e/o applicativi *software* in uso presso la Società.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2015.

	Totale
A. Esistenze iniziali	55.413
B. Aumenti	101.645
B.1 Acquisti	101.645
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(64.087)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(64.087)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	92.971

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società alla data di chiusura del bilancio non deteneva attività immateriali per le quali occorre fornire informazioni nel presente paragrafo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Nella presente sezione sono dettagliate le attività e passività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività fiscali anticipate	4.862.697	5.008.546
<i>attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011</i>	4.495.074	4.525.867
<i>attività fiscali anticipate - altre</i>	367.623	482.679
2. Attività fiscali correnti		
<i>credito d'imposta ex-lege 214/2011</i>		
<i>acconti IRAP versati</i>		
<i>debito per IRAP</i>		
Totale valore di bilancio	4.862.697	5.008.546

Le attività fiscali anticipate ex-lege 214/2011, dovute alle variazioni temporanee in aumento della base imponibile, si riferiscono alle svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente nell'esercizio, mentre le altre attività fiscali anticipate, sempre dovute a variazioni temporanee in aumento della base imponibile, sono da ricondurre a: oneri del personale e fondi per rischi ed oneri.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Passività fiscali differite		5.214
2. Passività fiscali correnti	801.394	1.334.727
<i>acconti versati IRES, IRAP</i>	(2.017.919)	(564.072)
<i>ritenute subite</i>	(3.419)	(7.452)
<i>debito IRES, IRAP</i>	2.822.732	1.906.251
Totale valore di bilancio	801.394	1.339.941

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	5.008.546	5.621.956
2. Aumenti	101.040	160.846
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	101.040	160.845
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	(246.889)	(774.256)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(567.300)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(246.889)	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		(206.956)
b) altre		
4. Importo finale	4.862.697	5.008.546

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Importo iniziale	4.525.867	5.286.264
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(30.793)	(760.397)
3.1 Rigiri	(25.578)	(553.442)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		(206.956)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(5.215)	1
4. Importo finale	4.495.074	4.525.867

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	5.214	3.184
2. Aumenti		5.214
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(5.214)	(3.184)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(3.184)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(5.214)	
4. Importo finale		5.214

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 14 -ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione risulta essere la seguente:

Voci	Totale 2015	Totale 2014
Depositi cauzionali	11.250	11.250
TFR in gestione presso terzi (Assicurazioni Generali S.p.A.)	297.367	380.215
Risconti attivi	139.849	150.546
Erario c/IVA	5.107.770	2.329.422
Altre attività	75.928	63.865
Totale	5.632.164	2.935.298

Per quanto concerne la consistenza del credito IVA si faccia riferimento a quanto indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Risultati dell'attività 2015".

La voce "TFR in gestione presso terzi" si riferisce ad una polizza collettiva di capitalizzazione accesa con le Assicurazioni Generali al fine di garantire il trattamento di fine rapporto del personale dipendente. A partire dal 2011 la Società non ha rinnovato tale polizza ragion per cui la consistenza del credito è pressoché pari alla consistenza del TFR maturato al 31.12.2010 al netto delle anticipazioni/utilizzi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela.

1.1 Debiti

	verso banche	Totale 2015 verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		188.856.402	5.512.860
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		188.856.402	5.512.860
2. Altri debiti	434.702		537.580
Totale	434.702	188.856.402	6.050.440
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	434.702	188.756.242	5.512.860
Fair value – livello 3			537.580
Totale Fair Value	434.702	188.756.242	6.050.440

	verso banche	Totale 2014 verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		158.737.876	11.543.727
1.1 Pronti contro termine			
1.2 Altri finanziamenti		158.737.876	11.543.727
2. Altri debiti	1.010.622		481.080
Totale	1.010.622	158.737.876	12.024.807
Fair value – livello 1			
Fair value – livello 2	1.010.622	159.180.985	11.543.727
Fair value – livello 3			481.080
Totale Fair Value	1.010.622	159.180.985	12.024.807

I debiti verso enti finanziari sono relativi a contratti di finanziamento stipulati con Scania Treasury e sono regolati alle normali condizioni di mercato.

I debiti verso clienti per finanziamenti si riferiscono all'accordo per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) stipulato con la capogruppo Scania CV AB. Gli altri debiti verso la clientela sono principalmente riconducibili a *poste in attesa di regolamento* relative a: (i) note di credito da emettere per indicizzazione su canoni, (ii) atti di quietanza concernenti rimborsi assicurativi, (iii) altre somme ricevute a titolo di anticipo.

1.2 Debiti subordinati

Non è presente alcun tipo di debito subordinato.

SEZIONE 2 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 20

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 40

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (anticipate e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo dello stato patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Fornitori Leasing Italia	86.803	618.810
2. Fornitori per Fatture Da Ricevere	345.006	333.225
3. Fornitori Generali Italia	332.473	367.457
4. Fornitori Generali Estero	61.127	45.111
5. Debiti Correnti Erario	193.501	173.959
6. Debiti per Compensi/Retribuzioni	641.765	553.840
7. Debiti Correnti Enti Diversi	98.772	98.001
8. Debiti Diversi	173.947	99.300
9. Ratei / Risconti Passivi	49.379	258
Totale	1.982.773	2.289.961

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale", riguardanti i dipendenti in essere al 31 dicembre 2015 e nel corso dell'esercizio la voce ha avuto le seguenti movimentazioni:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
Esistenze iniziali	725.380	663.994
Aumenti	59.783	172.457
B1. Accantonamento dell'esercizio	59.783	172.457
B2. Altre variazioni in aumento		
Diminuzioni	(109.293)	(111.071)
C1. Liquidazioni effettuate	(107.842)	(110.023)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.451)	(1.048)
Esistenze finali	675.870	725.380

10.2 Altre informazioni

La Società ha affidato ad uno studio attuariale il compito di determinare il valore del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015. Avendo la Società meno di 50 dipendenti il tipo di piano considerato da parte dell'attuario è stato il c.d. "Defined Benefit Plan".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi Demografiche

- *Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte*: con riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione);
- *Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità*: con riferimento alla inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000;
- *Turnover*: 2,0%;
- *Probabilità annua di anticipazione del TFR*: 2,0%.

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione hanno dovuto tener conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- *Tasso annuo di interesse o di attualizzazione*: 2,03%;
- *Tasso di incremento salariale per qualifica professionale*:

Dirigenti:	1,5%
Quadri:	1,5%
Impiegati:	1,5%

 (Tasso applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- *Tasso di inflazione*: 1,5.
- *Tasso di attualizzazione*: curva dei tassi di interesse *composite* con rating almeno AA (rendimento medio di mercato di titoli corporate di alta qualità) al 31 dicembre 2015.

Di seguito si riporta la sintesi dei dati input impiegati e dei risultati ottenuti.

Ipotesi attuariali ed economico finanziarie

Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	2,00%
Tasso di attualizzazione	2,03%
Tasso incremento retribuzioni	1,50%
Tasso di anticipazioni	2,00%

Risultati	Valori
Numero teste	30
Età anagrafica media	43,74
Anzianità aziendale media	8,43
Anzianità aziendale media reale	11,98
Anzianità AGO media	21,72
Età pensionamento media	66,55
Cessione media a Fondo Pensione Esterno	11,67%
Totale anticipi erogati	337.662
Retribuzioni annue medie	46.853
Retribuzioni annue complessive	1.405.595
TFR civilistico complessivo	641.531
TFR secondo IAS 19 complessivo	675.870
Incidenza TFR IAS su TFR civilistico	110,21%
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2014	725.380
Utilizzo del TFR	(107.842)
Current Service Cost	78.120
Interest Cost	10.005
Actuarial Gains/Losses*	(29.793)
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2015	675.870
<i>*di cui:</i>	
<i>Actuarial Gains/Losses dovute al cambio tasso</i>	<i>13.148</i>
<i>Actuarial Gains/Losses dovute all' esperienza</i>	<i>(40.745)</i>
<i>Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo</i>	
<i>Con tasso di attualizzazione +0,5%</i>	<i>636.969</i>
<i>Con tasso di attualizzazione -0,5%</i>	<i>718.754</i>

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

La voce accoglie i fondi per rischi ed oneri che sono stati costituiti a fronte: (i) di notifiche da parte dell'Organo di Vigilanza di processi verbali di accertamento e contestazione; (ii) di due avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate di Trento con riferimento agli anni 2006 e 2007; (iii) del rischio connesso al mancato pagamento delle tasse di proprietà, sui veicoli concessi in leasing, da parte della clientela delle tasse di proprietà.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa).

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
Fondo rischi su tasse di proprietà	757.380	1.334.370
Fondo rischi su sanzioni amministrative	237.745	237.745
Fondo rischi su imposte e tasse		351.154
Fondo rischi cause legali	202.958	

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	1.923.269	1.282.592
B. Aumenti	203.619	640.677
B1. Accantonamento dell'esercizio	203.619	640.677
C. Diminuzioni	(928.805)	
C1. Utilizzi dell'esercizio	(351.815)	
C2. Altre variazioni	(576.990)	
D. Esistenze finali	1.198.083	1.923.269

Per maggiori dettagli si veda anche quanto specificato nella relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri, parte C della presente nota integrativa.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCE 120, 130, 140 e 150

Il patrimonio è composto dalle voci: capitale, riserva legale e altre riserve.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale è composto da n. 163.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 100 cadauna. Il capitale sociale è stato interamente versato. Alla data di redazione del presente bilancio il socio unico risulta essere Scania CV Aktiebolag (società svedese).

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.350.000
1.1 Azioni ordinarie	163.500
1.2 Altre azioni	

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce non presenta alcun saldo.

12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Riserva Legale	Riserva FTA	Riserva da valutazione	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali					
A.1 Esistenze al 31/12/2014	3.892.738	(72.625)	(102.613)	5.753.058	9.470.558
Allineamento saldi apertura					
A.2 Esistenze al 01/01/2015	3.892.738	(72.625)	(102.613)	5.753.058	9.470.558
B. Aumenti				4.007.669	4.007.669
B.1 Attribuzione di utili				4.007.669	
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			21.600	(1)	21.599
C.1 Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento di capitale					
C.2 Variazioni negative di fair value			21.600		
C.3 Altre variazioni				(1)	
D. Rimanenze finali	3.892.738	(72.625)	(81.013)	9.760.726	13.499.826

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, a partire dal primo gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali sono stati rendicontati con imputazione alle componenti reddituali della redditività complessiva; in conseguenza di ciò il loro ammontare, al netto del relativo effetto fiscale, è confluito tra le riserve del patrimonio netto (riserva da valutazione).

Al termine dell'esercizio la composizione del patrimonio netto risulta essere la seguente:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdita	Altre motivazioni
Capitale	16.350.000				
Riserve					
- riserva legale	3.892.738	B	3.892.738		
- altre riserve	9.688.101	A-B-C	9.688.101	4.760.660	
- riserva da valutazione	(81.013)				
Totale	29.849.826		13.580.839		
Utile (Perdita) d'esercizio	5.888.722				
Totale Patrimonio netto	35.738.548				

* Legenda

- A - per aumenti di capitale
- B - per copertura di perdite
- C - per distribuzione ai soci

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Parte D alla sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie principalmente gli interessi attivi relativi ad operazioni di leasing finanziario e di finanziamento.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			9	9	17
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		10.879.073		10.879.072	10.288.938
6. Altre attività			2.925	2.925	8.313
7. Derivati di copertura					
Totale		10.879.073	2.934	10.882.006	10.297.268

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	Crediti in bonis	Crediti deteriorati	Totale 2015
1. Interessi attivi - crediti verso banche - depositi e conti correnti	9		9
2. Interessi attivi - crediti verso clientela - leasing finanziario	9.959.434	838.564	10.797.998
3. Interessi attivi - crediti verso clientela - altri finanziamenti	77.048	4.026	81.074
4. Interessi attivi - altre attività	2.925		2.925
Totale	10.039.416	842.590	10.882.006

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi ed enti finanziari e oneri su altre partite debitorie.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche			26	26	236.407
2. Debiti verso enti finanziari	1.193.258			1.193.258	880.301
3. Debiti verso la clientela	14.616			14.616	25.803
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					1
8. Derivati di copertura					
Totale	1.207.874		26	1.207.900	1.142.512

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce comprende le commissioni attive relative ai servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	106.230	93.871
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	1.713.706	1.542.997
Totale	1.819.936	1.636.868

Gli importi di cui al punto 9 "altre commissioni" sono principalmente riconducibili alle commissioni maturate in relazione all'intermediazione dei prodotti assicurativi.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La presente voce accoglie le commissioni passive corrisposte ai partner commerciali iscritti al RUI per la vendita dei servizi accessori.

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	127.987	89.950
Totale	127.987	89.950

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 50

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 60

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 70

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 6 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 80

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

La voce accoglie il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore per deterioramento di crediti.

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche – per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(2.266.886)	(797.914)	2.681.904	2.039.913	1.657.017	468.043
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(2.266.886)	(797.914)	2.681.904	2.039.913	1.657.017	468.043
- per leasing	(2.087.027)	(761.139)	2.499.233	2.033.743	1.684.810	381.513
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(179.859)	(36.775)	182.671	6.170	(27.793)	86.530
Totale	(2.266.886)	(797.914)	2.681.904	2.039.913	1.657.017	468.043

Per ulteriori dettagli sulle rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti si rimanda a quanto commentato nella relazione sulla gestione, nonché a quanto indicato “Parte D – Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

La sottovoce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente	2.326.515	2.259.512
a) salari e stipendi	1.654.096	1.588.117
b) oneri sociali	566.555	549.001
c) indennità di fine rapporto	1.068	169
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	88.508	104.313
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	16.288	17.912
- a contribuzione definita	16.288	17.912
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	645.489	643.533
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.972.004	2.903.045

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi, di competenza dell'esercizio, relativi ad amministratori e sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	N. medio
Dirigenti	3
Quadri direttivi	4
Restante personale	22

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/settori	Totale 2015	Totale 2014
altre spese per il personale	31.211	31.018
affitti passivi	90.380	90.482
spese condominiali	8.669	8.678
pulizia e manutenzione	47.811	45.620
spese per acquisto di beni e servizi	933.204	726.549
premi assicurativi	27.347	15.843
spese viaggi e trasferte	166.321	150.955
energia elettrica e gas	22.305	21.635
manutenzioni	45.037	26.039
abbonamenti e pubblicazioni	2.032	878
formazione e aggiornamento	17.630	21.863
spese rappresentanza	24.444	17.037
stampati e cancelleria	13.453	19.800
quote associative	17.161	18.494
altre spese	45.021	22.104
oneri tributari	97.248	76.449
Totale	1.589.274	1.293.444

Per quanto concerne gli oneri tributari, questi sono principalmente riconducibili all'imposta sul valore aggiunto non detraibile.

**SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI –
VOCE 120**

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio come di seguito dettagliato (si veda inoltre quanto indicato nella parte B – Sezione 10 – Voce 100).

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2015		2014	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	125.555		125.555	115.975
1.1 di proprietà	125.555		125.555	115.975
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	9.117		9.117	7.939
d) strumentali	17.056		17.056	13.558
e) altri	99.382		99.382	94.478
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	125.555		125.555	115.975

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere parte B – Sezione 11 – Voce 110).

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valori	2015		2014	
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	64.087		64.087	51.756
2.1 di proprietà	64.087		64.087	51.756
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	64.087		64.087	51.756

SEZIONE 12 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 140

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

La tabella che segue elenca gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi su tasse di proprietà	(576.991)	341.655
Accantonamenti al fondo rischi su imposte e tasse	671	299.022
Accantonamenti al fondo rischi cause legali	202.958	
Totale	(373.362)	640.677

Con specifico riferimento al fondo rischi su tasse di proprietà, la Società ha parzialmente rilasciato il fondo relativo al mancato pagamento da parte dei clienti finali delle tasse automobilistiche sui veicoli concessi in locazione finanziaria.

Tale rilascio, pari a circa Euro 577 mila, è giustificato dal fatto che al 31.12.2015 risultano prescritte le annualità antecedenti al 2011 ed è inoltre prescritta l'annualità 2012. In considerazione del fatto che il fondo rischi al 31.12.2014 includeva anche il rischio inerente le annualità 2010 e 2012 e che per tali annualità la provincia di Trento non ha emesso ingiunzioni di pagamento, la Società ha deciso di rilasciare la parte del fondo che si riferiva alle predette annualità.

La Società ha comunque deciso di mantenere il fondo rischi a fronte delle tasse automobilistiche relativo all'annualità 2011, 2013 e seguenti. Tale scelta scaturisce dal clima di incertezza che ancora caratterizza la materia in questione soprattutto alla luce delle posizioni assunte da alcune regioni italiane che sembrerebbero contestare la retroattività di quanto previsto nel D.L. n.78 del 2015.

L'accantonamento al fondo rischi per cause legali si riferisce ad una causa in essere con un cliente in contenzioso.

SEZIONE 14 –ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”**

Nella voce confluiscono le componenti di ricavo e di costo non imputabili ad altre voci del conto economico. La stessa è così composta:

Composizione "proventi di gestione"	Totale 2015	Totale 2014
proventi per il riscatto di beni dati in locazione finanziaria	215.637	257.296
recupero spese	1.766.501	1.754.443
proventi per servizi accessori	10.135	55.427
proventi straordinari	18.122	3.808
plusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	29.871	8.277
altri	30.085	51.345
Totale	2.070.351	2.130.596

Composizione "oneri di gestione"	Totale 2015	Totale 2014
spese varie leasing	(1.798.845)	(1.849.127)
oneri per servizi accessori	(1.807)	(36.938)
commissioni bancarie	(34.065)	(44.696)
oneri straordinari	(24.385)	(10.939)
minusvalenze per vendita beni strumentali ad uso aziendale	(12.862)	(12.510)
altri oneri	(6)	(108)
Totale	(1.871.970)	(1.954.318)

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 180

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Composizione	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	2.814.538	1.924.944
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	115.057	406.455
5. Variazioni delle imposte differite	25.578	2.030
Imposte di competenza dell'esercizio	2.955.173	2.333.429

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRES		2.438.685
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	8.867.945	2.438.685
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	(48.716)	(13.397)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(77.658)	(21.356)
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(156.010)	(42.903)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	2.236	615
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(102.849)	(28.283)
Altri oneri di gestione	(28.403)	(7.811)
Altri proventi di gestione		
ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	125.288	34.454
Imposte deducibili (IRAP)	262.062	72.067
Totale	(24.050)	(6.614)
ONERE FISCALE TEORICO - IRES	Aliquota 27,5%	8.843.895
		2.432.071

IRAP

	Imponibile	Imposta
ONERE FISCALE IRAP		516.487
Svalutazioni attività fiscali anticipate IRAP per sopravvenuta irrecuperabilità		
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	9.272.657	516.487
Variazioni in aumento/diminuzione permanenti		
Interessi passivi e oneri assimilati	(48.716)	(2.713)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti	(77.658)	(4.326)
Spese per il personale		
Altre spese amministrative	(167.547)	(9.332)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(12.555)	(699)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.409)	(357)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	271.184	15.105
Altri oneri di gestione	198.381	11.050
Altri proventi di gestione	(585.442)	(32.610)
Totale	(428.762)	(23.882)
ONERE FISCALE TEORICO - IRAP	Aliquota 5,57%	8.843.895
		492.605

SEZIONE 18 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 200

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			10.797.998				10.797.998	10.255.580
- beni immobili								
- beni mobili			10.797.998				10.797.998	10.255.580
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			81.074				81.074	33.358
- prestiti personali			14.785				14.785	21.275
- prestiti finalizzati			66.289				66.289	12.083
- cessione del quinto								
4. Garanzia e impegni					106.230		106.230	93.871
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria					106.230		106.230	93.871
Totale			10.879.072		106.230		10.985.302	10.382.809

19.2 Altre informazioni

Con riferimento al presente bilancio non vi sono ulteriori informazioni che la Società ritiene di dover fornire.

Parte D – Altre informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2015					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	7.116	286.178		1.082	294.376	20.673
- fino a 3 mesi	1.177.938	16.835.276		2.213.418	20.226.632	193.782
- oltre 3 mesi e 1 anno	2.705.747	46.487.308	554.993	6.651.707	55.844.762	799.785
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.948.946	143.350.255	1.936.458	11.470.927	159.770.128	16.132.315
- oltre 5 anni	75.456	4.006.182	189.010	108.058	4.189.696	1.097.499
- durata indeterminata	18.353		1.560		18.353	25.721
Totale	8.933.556	210.965.199	2.682.021	20.445.193	240.343.948	18.269.775

Fasce temporali	Totale 2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
- a vista	19.080	230.274		1.051	250.404	1.165
- fino a 3 mesi	2.192.197	16.124.963	525.790	2.151.793	20.468.953	203.710
- oltre 3 mesi e 1 anno	2.693.086	42.614.672	2.500	6.462.297	51.770.055	620.811
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.269.623	126.874.362	2.488.126	11.520.584	141.664.568	13.293.948
- oltre 5 anni	7.308	3.012.355	135.723	84.529	3.104.193	743.647
- durata indeterminata						
Totale	8.181.294	188.856.626	3.152.139	20.220.254	217.258.173	14.863.281

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria di:

- (a) i pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario;
- (b) qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi e imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, insieme a:

- (a) con riferimento al locatario, qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato;
- o
- (b) con riferimento al locatore, qualsiasi valore residuo garantito al locatore da:
- (i) il locatario;
- (ii) un terzo collegato al locatario;
- o
- (iii) una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

Tuttavia, se il locatario ha un'opzione di acquisto del bene a un prezzo che si ritiene sarà, sufficientemente inferiore al fair value (valore equo) alla data in cui l'opzione sarà esercitabile, cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata, i pagamenti minimi dovuti per il leasing comprendono i canoni minimi da pagare durante la durata del leasing fino alla data prevista di esercizio dell'opzione di acquisto e il pagamento richiesto per esercitarla.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2015	di cui sofferenze	Totale 2014	di cui sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	210.965.199	188.856.626	8.933.556	559.949	8.181.294	559.949
- Autoveicoli	210.754.669	188.638.712	8.933.556	559.949	8.181.294	559.949
- Aereonave e ferroviario						
- Altri	210.530	217.914				
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	210.965.199	188.856.626	8.933.556	559.949	8.181.294	559.949

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti beni rientrati nella disponibilità della Società per: (i) mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore; (ii) per risoluzione consensuale del contratto; (iii) per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) e (iv) per altre motivazioni.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Leasing mobiliare	19.026.100	2.087.028		950.920	1.844.041	(2.499.233)		(279.462)	(2.578.703)	18.550.690	
- sofferenze	19.025.398	424.395		304.911		(1.285.330)			(2.549.536)	15.919.639	
- inadempienze probabili		1.656.538		634.917	1.844.041	(1.212.251)		(278.759)	(29.168)	2.615.318	
- esp. scadute deteriorate	702	6.095		11.091		(1.652)		(702)		15.533	
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	19.026.100	2.087.028		950.920	1.844.041	(2.499.233)		(279.462)	(2.578.703)	18.550.690	
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	4.559.512	761.139		73.798		(2.033.743)		(745.256)	(7.659)	(1.227)	
- leasing immateriale											
Totale B	4.559.512	761.139		73.798		(2.033.743)		(745.256)	(7.659)	(1.227)	
Totale	23.585.612	2.848.166		1.024.717	1.844.041	(4.532.976)		(1.024.717)	(2.586.362)	(1.227)	
										21.157.255	

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Scania Finance Italy prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Scania Finance Italy offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni, tipiche del mondo dell'autotrasporto, a seguire imprese di dimensioni medio grandi.

Essendo la società una finanziaria captive, i beni finanziati sono per la maggioranza veicoli industriali di marca Scania.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di tasso dei crediti erogati in relazione ai contratti di leasing nel corso del 2015.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale 2015
Erogato al lordo dell'anticipo	107.745	4.455	112.200
Valore anticipo	(12.691)	(344)	(13.035)
Erogato al netto dell'anticipo	95.054	4.112	99.165

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Gli utili finanziari differiti si riferiscono da una parte ai contributi versati dall'importatore o dalla rete dei concessionari a fronte di contratti leasing, dall'altra ai contratti che prevedono la fatturazione anticipata. Questi ultimi prevedono l'emissione di un'unica fattura comprendente sia la quota capitale che la quota interessi dell'intero contratto. In entrambi i casi gli utili finanziari vengono differiti lungo la vita residua del contratto sulla base del tasso di interesse effettivo. Al 31.12.2014 l'ammontare degli interessi differiti risulta pari a:

- Euro 44 mila per i contratti che presentano dei contributi;

Con riferimento all'informativa di cui allo IAS 17, par. 47 lettera d, si precisa che il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi relativi ai crediti non deteriorati risulta essere pari a Euro 2,6 milioni.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società non vanta crediti per contratti di retrolocazione e nel corso del 2015 la Società non ha stipulato contratti di detta tipologia.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.756.749	
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.756.749	
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.260.559	1.786.202
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	2.260.559	1.786.202
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	4.017.308	1.786.202

Le garanzie di cui alla presente tabella si riferiscono a fidejussioni e garanzie finanziarie rilasciate nei confronti di società del gruppo Scania residenti in Romania e in Slovenia riconducibili a contratti di leasing stipulati dalle predette società a favore di clientela internazionale che opera sia con società italiane sia con società estere.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie	2.260.559		1.756.749									
- garanzie di natura commerciale												
Totale	2.260.559		1.756.749									

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

La voce non presenta alcun saldo.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali è in corso l'escussione.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali è in corso l'escussione.

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali il soggetto garantito risulta appostato a sofferenza da parte della Società.

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Alla data di redazione del presente bilancio non sono presenti garanzie rilasciate per le quali il soggetto garantito risulta classificato come deteriorato da parte della Società.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Tipologia di rischio assunto	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1.786.202		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate		1.828.000		3.395.976		
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse				(106.869)		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		(71.251)		(2.814.750)		
(D) Valore lordo finale		1.756.749		2.260.559		

Le variazioni in diminuzione indicate al punto c1 si riferiscono alla riduzione dell'importo garantito a seguito di rimborso totale del debito da parte del soggetto garantito, mentre le variazioni di cui al punto c3 si riferiscono alle variazioni a seguito del rimborso parziale del debito da parte del soggetto garantito.

D.10. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31/12/2015 non sussistono attività a garanzia di passività e impegni della Società.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti generali

L'intento di Scania Finance Italy è quello di concedere credito solo a quei clienti che sono intenzionati e in grado di adempiere ai propri impegni.

Al fine di perseguire questo obiettivo, la Società si avvale di chiare procedure creditizie, riconosciute dal personale addetto, e, per quanto concerne gli aspetti dei requisiti informativi minimi anche dalla rete dei concessionari. Dette procedure nascono con l'intento di individuare ed elaborare in maniera efficace le proposte affidabili dal punto di vista creditizio, evidenziando al contempo i rischi palesi.

In Scania Finance Italy la valutazione del merito creditizio è affidata, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a specifici comitati (comitati italiani del credito) le cui competenze sono stabilite da un'apposita matrice.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito - definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte - nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, vedono costantemente coinvolte le diverse funzioni aziendali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Ruoli e responsabilità delle funzioni chiave nel processo di valutazione per l'affidamento.

I ruoli e le responsabilità sono definiti da una specifica matrice nella quale sono riepilogate le deleghe di potere. Tale matrice ha l'obiettivo di garantire un'attenta valutazione del merito creditizio nel rispetto delle politiche di credito, anche grazie al coinvolgimento di diversi ruoli e funzioni aziendali.

Le deleghe di potere prevedono la firma congiunta per ogni livello di approvazione degli affidamenti, non con l'intento di distribuire le responsabilità, bensì con lo scopo di garantire un più accurato presidio nella concessione del credito, una maggior trasparenza, e, tramite il

coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, un efficace impiego delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Analisi della qualità del credito:

La valutazione del merito creditizio viene effettuata analizzando il singolo cliente (e, ove ne sussistano i presupposti, il gruppo di clienti connessi⁹), tenendo in debita considerazione le eventuali connessioni economico e/o giuridiche esistenti, e può interessare una singola o un insieme di transazioni.

L'analisi del credito è svolta attraverso la rilevazione e l'esame di una serie di indicatori di seguito descritti:

- Verifica della situazione attuale e prospettica del cliente in conseguenza dell'investimento che andrà ad effettuare. Analisi degli ultimi bilanci (almeno due) e della situazione economica e patrimoniale dei sei mesi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le piccole entità, per le quali non sono previste informazioni finanziarie complete, Scania Finance Italy cerca di determinare al meglio la situazione economico-patrimoniale avvalendosi di ulteriori strumenti informativi.
- Ritorno dell'investimento: valutazione della profittabilità della transazione calibrata sia sulla base del rischio da assumere sia sulla base del margine richiesto. L'obiettivo è quello di ottimizzare il rapporto rischio/redditività attraverso la ricerca del valore aggiunto nei servizi proposti, l'assegnazione di una classificazione e di un rating al cliente e una remunerazione proporzionata al rischio.
- Valutazione dei rischi specifici del mercato italiano: legislazione nazionale, abitudini e comportamenti dei fornitori, mercato del trasporto nazionale, serie storiche.
- Prezzo del bene: esiste un listino ufficiale dei veicoli che indica i valori di riferimento delle quotazioni di mercato. La variabile prezzo rappresenta sicuramente un elemento non trascurabile della valutazione del grado di rischiosità di un'operazione. A tal riguardo si precisa che nella verifica della congruità del prezzo la Società è agevolata: dal fatto che finanzia beni riconducibili a segmenti di mercato specifici, dalla approfondita conoscenza dei prodotti finanziati, conoscenza quest'ultima insita nella sua natura captive.
- Verifica del valore corrente del bene acquistato e stima¹⁰ del suo valore futuro al fine di tutelare la Società dal possibile default del cliente.

⁹ Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 “[...] sono considerati “gruppo di clienti connessi” due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto: a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero: b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui alla precedente lettera a), esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).”

¹⁰ La stima viene effettuata utilizzando una percentuale di svalutazione specifica per la tipologia di bene finanziato.

- **Maxi-canone:** in fase di valutazione degli affidamenti l'anticipo è un elemento che viene sempre tenuto in debita considerazione. Tale aspetto assume ulteriore importanza in un contesto, come quello italiano, in cui si assiste ad una differenziazione di prezzo che può dipendere da diversi fattori, quali ad esempio: la localizzazione geografica del fornitore del bene, l'eventuale trattativa tra il fornitore e il cliente in caso di permuta di beni usati. Il valore dell'anticipo è quindi una variabile che consente di contenere il grado di rischio (insito nella struttura finanziaria del leasing su veicoli industriali) ad un livello giudicato idoneo dalla Società.
- **Riscatto:** la Società ha fissato come regola la richiesta obbligatoria di una garanzia di impegno al riscatto o di un impegno al riacquisto nel caso in cui il riscatto risulti essere pari o superiore al 10% del prezzo di fornitura. Tale regola può essere derogata, per talune specifiche e limitate offerte finanziarie, nella misura in cui vi è la quasi certezza che il valore di riscatto corrisponda o sia inferiore al presunto valore futuro di mercato del bene finanziato.
- **Durata:** gli affidamenti per beni usati seguono specifiche regole dettagliate nelle politiche di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il comitato italiano del credito ha il compito, tra l'altro, di:

- rilevare la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare l'efficacia dei modelli di credit scoring;
- controllare le procedure di affidamento delegate, esaminando a tale scopo anche le posizioni in contenzioso.

L'attività di monitoraggio del credito viene svolta attraverso:

1. un'analisi periodica della qualità del credito erogato;
2. un'analisi mensile del contenzioso.

1. *L'analisi della qualità del credito*

La Società utilizza un sistema di rating (GCRM global credit rating model) per la classificazione della clientela; tale sistema di rating prevede una visione bidimensionale, qualitativa e quantitativa. Il modello è articolato in diverse sezioni in alcune delle quali si analizzano gli aspetti qualitativi e in altre si valutano gli aspetti quantitativi.

Gli aspetti di natura qualitativa valutati sono essenzialmente il comparto in cui opera l'azienda, la qualità del management e il tipo e la qualità della clientela servita dall'azienda.

Gli aspetti invece di natura quantitativa prendono in esame la storia dei pagamenti, la presenza di affidamenti e l'eventuale presenza di sconfini, le informazioni di tipo economico finanziario e i

relativi indici. In particolare ad esempio si valutano il risultato operativo prima delle imposte, la solvibilità, la capacità di rimborso, l'evoluzione del fatturato e la liquidità.

La Società infine dispone di uno strumento (cosiddetto "*facility rating*"), tuttora in fase di affinamento, che valuta il livello di rischio in relazione sia alla struttura finanziaria dell'operazione sia in base al bene oggetto di finanziamento.

2. L'analisi del contenzioso

Si propone di analizzare (e misurare) l'efficacia delle procedure di affidamento attraverso:

a) analisi statistiche di contenzioso.

Riguardano l'esame dei ritorni di contenzioso distinti per fornitore, zona geografica, condizioni contrattuali e per anno di attivazione.

L'analisi prevede il calcolo di percentuali di contenzioso sul numero dei clienti, sul numero e sull'importo dei contratti.

b) analisi di tipo tradizionale.

Consistono nell'analisi del fascicolo istruttorio relativo ai contratti ad incaglio e a sofferenza al fine di:

- verificare l'esistenza di errori nella delibera;
- evidenziare tendenze o carenze dei sistemi di delibera non rilevabili dall'analisi di tipo statistico.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La principale garanzia a fronte di ogni finanziamento è costituita dal bene finanziato.

In una operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda/bene/piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze. Le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria e le fideiussioni personali o societarie capienti.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro per la loro non immediata ed automatica escutibilità, come la lettera di ripresa o le patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificatamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

Per le operazioni di finanziamento viene di solito richiesta la garanzia ipotecaria sul bene soprattutto per impedire la vendita del veicolo senza autorizzazione di Scania Finance Italy. In

questi casi non essendo proprietari del bene, la richiesta di finanziamento deve essere approvata dal livello superiore del comitato del credito italiano (come previsto dalla matrice delle deleghe) e la valutazione dovrà essere effettuata esclusivamente sulla qualità del cliente e non sul valore corrente del bene.

Il comitato del credito è inoltre garante della quantità e qualità delle garanzie rilasciate dai fornitori per la salvaguardia del portafoglio di Scania Finance Italy e della rete Scania in Italia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Recupero crediti / contenzioso

La fase di recupero crediti inizia con la gestione delle attività di recupero del credito non ancora deteriorato, fino all'inoltro della diffida ultimativa che anticipa la risoluzione del/i contratto/i (lettera di pre-risoluzione).

Giornalmente il sistema, in automatico, al verificarsi già del primo insoluto, attribuisce le singole posizioni al gestore competente ed elabora la stampa delle lettere di sollecito in automatico.

Gli strumenti classici di recupero utilizzati sono i solleciti scritti (generati in automatico dal sistema, sopra menzionati) i solleciti telefonici (phone collection), l'esazione in loco presso la sede del debitore (personale interno e/o società di recupero crediti esterne).

Quando lo scaduto eccede i novanta giorni l'intera posizione del cliente, quindi non il singolo contratto, viene inserita tra quelle da valutare analiticamente e, se del caso, si procede alla svalutazione del credito coerentemente con il rischio emerso. Le policy di gruppo prevedono inoltre che nel caso in cui emergano elementi di criticità e/o informazioni negative la Società debba sottoporre ad una valutazione di tipo analitico anche le posizioni che presentano uno scaduto inferiore a novanta giorni, che vengono sottoposte al vaglio del Collection Committee che si riunisce settimanalmente. La Società effettua con cadenza mensile valutazioni di tipo analitico di tutte le posizioni con scaduto superiore ai novanta giorni e, più in generale, dei crediti deteriorati. In caso di valutazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria del cliente, si può decidere la classificazione del cliente in status di "incaglio", oppure se viene deliberata la rimodulazione o ristrutturazione del piano finanziario del/i contratti di leasing si rivaluta la qualità del credito della posizione-cliente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia.

L'ufficio contenzioso, che gestisce la risoluzione del contratto, si occupa principalmente della gestione delle azioni di recupero del credito e del/i bene/i. Se, a seguito della risoluzione contrattuale, il cliente non provvede alla restituzione del bene, la pratica viene affidata ad un legale esterno per avviare le azioni legali di recupero (bene/credito). L'azione legale potrà essere intrapresa in sede penale, presentando denuncia querela per appropriazione indebita al

fine di ottenere il sequestro preventivo e conservativo del/i bene/i, oppure, in sede civile, presentando il decreto ingiuntivo al rilascio dei beni e volto al recupero del credito.

Con la risoluzione contrattuale il Collection Committee, ricorrendone i presupposti a seguito della valutazione economico-finanziaria della posizione in questione, analizzando le banche dati ed eventuali informazioni negative disponibili, delibera la classificazione della posizione in status di "sofferenza".

Nel caso in cui, a seguito del recupero e della successiva alienazione del bene oggetto del contratto, il valore di vendita non sia sufficiente a estinguere il debito del cliente insolvente la Società prosegue con le azioni legali volte al recupero del credito nei confronti del debitore principale ed eventualmente dei garanti. Quando invece sussiste il requisito della completa inesigibilità del credito impagato, i comitati competenti valutano lo stralcio del credito e il relativo passaggio a perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					97.318	97.318
4. Crediti verso clientela	111.833	8.794.663	46.621	1.575.504	214.151.994	224.680.615
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	111.833	8.794.663	46.621	1.575.504	214.249.312	224.777.933
Totale 2014	559.949	7.610.692	41.680	20.550.790	170.757.398	199.520.509

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	17.981	28.410	126.158	16.058.841		16.119.556		111.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.686	7.600	78.343	7.885.340		7.921.488		53.481
b) Inadempienze probabili	1.440.567	1.220.846	2.046.053	6.727.818		2.640.620		8.794.663
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	713.606	568.885	905.682	2.656.983		1.049.247		3.795.909
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.213	11.420	21.289	14.232		15.533		46.621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					1.594.799		19.295	1.575.504
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					91.802		1.110	90.692
e) Altre esposizioni non deteriorate					216.780.155		2.628.162	214.151.994
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.804.806		46.055	3.758.751
TOTALE A	1.473.761	1.260.676	2.193.499	22.800.890	218.374.954	18.775.709	2.647.456	224.680.615
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					4.017.308			4.017.308
TOTALE B					4.017.308			4.017.308
TOTALE A+B	1.473.761	1.260.676	2.193.499	22.800.890	222.392.262	18.775.709	2.647.456	228.697.923

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						97.318			97.318
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A						97.318			97.318
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
TOTALE B									
TOTALE A+B						97.318			97.318

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settore di attività economica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

Settore di attività economica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Servizi dei trasporti interni	204.918	16.958	187.960
2. Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	11.820	641	11.179
3. Altri servizi destinabili alla vendita	10.422	252	10.169
4. Edilizia e opere pubbliche	6.416	1.443	4.973
5. Servizi connessi ai trasporti	4.182	487	3.695
6. Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.528	927	1.600
7. Altre branche	4.390	714	3.675
Totale	244.674	21.423	223.251

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(dati in migliaia di Euro)

Area geografica	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
1. Italia nord occidentale	52.355	2.778	49.577
2. Italia nord orientale	67.453	4.717	62.736
3. Italia centrale	41.456	3.816	37.640
4. Italia meridionale	62.468	7.206	55.262
5. Italia insulare	20.943	2.907	18.036
Totale	244.674	21.423	223.251

La ripartizione di cui alla precedente tabella si riferisce ai soli crediti riconducibili alla locazione finanziaria ed ai finanziamenti concessi.

Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, queste ultime sono pari a Euro 4.017.308 e si riferiscono a garanzie di natura finanziaria rilasciate a favore di società appartenenti al gruppo Scania (soggetti beneficiari) a fronte di operazioni di finanziamento di clienti (soggetti garantiti) operanti a livello internazionale.

3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano un'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Il numero delle posizioni e l'importo complessivo, al 31 dicembre 2015, è riportato di seguito.

	(dati in migliaia di Euro)	
	nominale	ponderato
a) Ammontare	23.213	23.213
b) Numero		5

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della Società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, così come l'indebitamento a tasso fisso nasce a copertura delle attività a tasso fisso.

Le stringenti policy della casa madre prevedono che il *matching* raccolta/impieghi venga monitorato mensilmente. A questo scopo vengono prodotti dei report che fotografano la situazione finanziaria. Tali report devono essere tassativamente inviati alla casa madre ogni trimestre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1) Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	236.907	49.394.380	13.900.940	26.130.570	129.591.308	3.978.735	18.354	
1.3 Altre Attività	97.318	714.712	714.711					
2) Passività								
2.1 Debiti	434.702	49.056.402	13.900.000	26.400.000	99.500.000			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	5.512.860	268.789	268.790					
3) Derivati finanziari								
<i>Opzioni</i>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<i>Altri derivati</i>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
4) Finanziamenti da Ricevere								
3.3 Posizioni lunghe		3.000.000						
3.4 Posizioni corte					3.000.000			

La distribuzione temporale delle attività, delle passività è stata effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso la durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento, ad esempio contratti di leasing e/o finanziamento, si è fatto riferimento alla durata residua delle singole rate.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia applicata al fine di monitorare il rischio di tasso di interesse è quella della *gap analysis* che prevede il confronto dei piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso. Eventuali *gap* tra gli impieghi e la raccolta vengono riequilibrati mediante la stipula di nuovi finanziamenti passivi aventi stessa tipologia di tasso.

Sempre con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società effettua un'attività trimestrale di monitoraggio dell'esposizione allo stesso, sul portafoglio immobilizzato, utilizzando l'impostazione metodologica proposta nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e nel "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Con specifico richiamo al primo documento si fa riferimento al capitolo V sezione XI Allegato M, mentre per il secondo documento si fa riferimento alle avvertenze generali paragrafo 6 Vita Residua.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di redazione del presente bilancio la Società non detiene attività e/o passività rientranti nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio, in quanto sia la raccolta sia gli impieghi sono denominati interamente in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il metodo di calcolo del rischio operativo adottato da Scania Finance Italy per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo base (Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Un importante presidio al fine di mitigare i rischi operativi è rappresentato dai controlli di primo livello (o di linea) che sono state adottati dalle funzioni operative. Più nello specifico il monitoraggio dei rischi operativi avviene attraverso il controllo di alcuni indicatori di rischio.

Nel dettaglio i controlli di linea introdotti hanno lo scopo di:

- Incrementare la sicurezza e la qualità nei processi, cogliendo e sanando rapidamente eventuali anomalie così da migliorare la qualità del lavoro;
- Diffondere nei vari servizi la cultura del controllo;
- Responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli addetti ottenendo così un controllo più capillare, costante e in grado di garantire interventi più tempestivi in caso di anomalie;
- Convogliare le azioni di correzione verso processi condivisi e chiaramente allocati.

Per quanto concerne i rischi operativi derivanti dalle interruzioni dell'operatività causate da eventuali disfunzioni dei sistemi informativi, la Società, al fine di mitigarli, dispone di una procedura di disaster recovery. Per quanto attiene invece alla protezione dei dati sensibili e/o strategici, la Società rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, al fine di garantire un'adeguata tutela delle informazioni aziendali.

Ad oggi, la Società ritiene che l'assorbimento patrimoniale, determinato attraverso il metodo prescelto, dia luogo ad un ammontare di capitale idoneo a tutelare dai rischi potenzialmente pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici della Società.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo quindi un elevato costo della provvista.

Le fonti di finanziamento del Gruppo Scania sono costituite principalmente da emissioni obbligazionarie, e in una certa misura da finanziamenti ottenuti prevalentemente attraverso il sistema bancario. In aggiunta, il Gruppo Scania al fine di garantire il proprio fabbisogno finanziario, ha a disposizione cinque *committed credit facilities*: di cui due sul mercato svedese e tre sul mercato internazionale.

Secondo le *policy* di *Corporate Governance* del Gruppo Scania la tesoreria accentrata (*Group Treasury*) è responsabile della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità a livello di gruppo, mentre a livello locale la funzione preposta al monitoraggio del rischio di liquidità è l'area *Accounting & Finance*.

La *Group Treasury* opera come banca interna per le società del Gruppo Scania. Le fonti di finanziamento, l'investimento di liquidità in eccesso e le transazioni in valuta estera devono essere poste in essere con la *Group Treasury* secondo il modello c.d. "*First Refusal - Last Call*". Ciò significa che le società del gruppo, nella gestione della provvista, qualora dovessero ottenere localmente offerte più allettanti da altri intermediari finanziari esterni al gruppo stesso, sono tenute ad informare la *Group Treasury* circa le offerte ricevute. Spetta poi alla *Group Treasury* decidere se offrire o meno le medesime condizioni ottenute localmente. Nel caso in cui ciò avvenga il finanziamento verrà erogato dalla *Group Treasury*.

La *Finance Policy* del Gruppo Scania applica una politica conservativa nei confronti del rischio di liquidità e il fabbisogno finanziario deve essere soddisfatto diversificando le fonti di finanziamento e tenuto conto delle diverse scadenze.

Per le società del Gruppo appartenenti all'area delle *Financial Services*, la tesoreria di Gruppo ha l'obbligo di predisporre una provvista specificatamente dedicata al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio successivo. E' inoltre cura della tesoreria di Gruppo garantire la presenza di fonti di finanziamento in grado di assicurare il rifinanziamento del portafoglio crediti in essere.

Al fine di monitorare il rispetto delle policy, la casa madre prevede che ogni società del Gruppo predisponga trimestralmente una specifica reportistica volta a rappresentare l'esposizione al *refinancing risk*.

La Società monitora il rischio di liquidità:

- a) quotidianamente, con riferimento alla gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- b) mensilmente, con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine. Trimestralmente l'esito di detta analisi è oggetto di apposita reportistica verso la casa madre.

A tale scopo la Società ha predisposto un sistema di controllo della posizione finanziaria netta che si fonda tra le altre cose sulla predisposizione di specifici report:

- il *Liquidity forecast*. Tale report viene alimentato sulla base delle previsioni sui flussi di cassa attesi fino ad un mese;
- il *Refinancing Risk Report*: Tale report è articolato in 25 fasce temporali, all'interno delle quali sono classificate tra le attività lo sviluppo del portafoglio crediti e tra le passività lo sviluppo della provvista. Per ciascuna fascia viene calcolata la posizione netta (il gap tra attività e passività).

Ad oggi le fonti di finanziamento della Società sono rappresentate dal: (i) patrimonio netto, (ii) da finanziamenti accesi con la tesoreria di gruppo, (iii) dalla linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool al quale la Società ha aderito.

Con riferimento ai finanziamenti accesi con la tesoreria di Gruppo (Scania Treasury Luxembourg Sarl) ad oggi sono in essere i seguenti accordi:

- MASTER AGREEMENT FOR LOANS: si tratta di un accordo quadro del primo febbraio 2011 (il contratto non prevede una scadenza) in base al quale la Società può ottenere finanziamenti in base alle proprie necessità; l'accordo non fissa le condizioni economiche, che vengono pattuite di volta in volta, ma dà un'indicazione di come viene costruito il tasso applicabile alla singola richiesta di finanziamento (tasso di mercato + *mark up* costituito dalla curva interna del costo del denaro per Scania);
- LINE OF CREDIT AGREEMENT: si tratta di una linea di credito di 140 milioni di Euro valida dal 23 aprile 2013 al 23 aprile 2017; durante il periodo di validità della linea di credito, la Società può richiedere finanziamenti, anche in più *tranches*, per una durata massima di 5 anni; anche in questo caso le condizioni economiche non sono fissate in anticipo, ma la loro fissazione è posticipata al momento della richiesta della tranche di finanziamento.

Per quanto concerne la linea di credito presente nel c.d. conto di cash pool, il Gruppo Scania nel 2011 ha stipulato un accordo quadro per la gestione accentrata della liquidità con BNP Paribas. Scania Finance Italy partecipa al cash pool mediante due conti correnti (uno nazionale ed uno non residente) che su base giornaliera vengono azzerati addebitando oppure accreditando il saldo inter-company nei confronti della Capo Gruppo Scania CV AB. I conti correnti hanno un limite di utilizzo giornaliero rispettivamente pari a 5 milioni per il conto corrente nazionale e di 6 milioni per quello non residente. La Società non ha limiti di utilizzo per l'indebitamento verso Scania CV AB mediante l'impiego delle disponibilità presenti nel conto di tesoreria accentrato, tuttavia il conto di cash pool deve essere (e viene) utilizzato per ottimizzare la liquidità a breve e non per finanziare il portafoglio crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	313.254	1.238.686	2.019.824	3.517.671	13.794.009	19.759.718	36.975.266	105.838.014	46.417.190	4.129.165	
A.4 Altre attività	97.318	55.589	63.530	119.119	476.474	714.711					
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	434.702										
- Enti finanziari				6.299.353	11.895.033	17.551.952	33.401.682	105.600.000	15.000.000	100.000	
- Clientela	5.512.860	20.906	23.892	44.798	179.193	268.790					
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe				3.000.000							
- Posizioni corte								1.200.000	1.800.000		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività finanziaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Società e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Società è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità.

Le valutazioni sulla consistenza del patrimonio dell'azienda sono periodicamente oggetto di revisione tenendo in considerazione le stime approntate in fase di definizione dei piani annuali e triennali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	16.350.000	16.350.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	3.892.738	3.892.738
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.688.101	5.680.433
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(81.013)	(102.613)
patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.888.722	4.007.669
Totale	35.738.548	29.828.227

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non presenta alcun saldo.

4.2 FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Le fonti ordinarie di reperimento del capitale della Società sono rappresentate principalmente dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo. Nel prossimo futuro la Società valuterà l'opportunità di sostituire parte delle riserve con prestiti subordinati. E' comunque intenzione della Società mantenere il valore del patrimonio di vigilanza ad un livello pressoché invariato rispetto al dato di fine esercizio 2014, vale a dire pari a circa Euro 30 milioni.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.757	29.773
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.757	29.773
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	29.757	29.773
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	29.757	29.773

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale di Scania Finance Italy.

La Società valuta costantemente la propria struttura patrimoniale attraverso l'utilizzo di tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi. In particolare, Scania Finance Italy ha determinato il proprio capitale interno a fronte dei rischi del primo Pilastro e dei rischi quantificabili del secondo Pilastro in conformità con le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari previsti dalla Banca d'Italia. Le metodologie di misurazione e di valutazione delle diverse tipologie di rischio, ai fini del calcolo del capitale interno sono le seguenti:

Primo pilastro	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di credito	Standardizzato semplificato
Rischio di controparte	N/A
Rischio di mercato	N/A
Rischio operativo	Basic Indicator Approach
Concentrazione dei rischi	Regolamentare
Altri rischi	Approcci di misurazione/valutazione
Rischio di concentrazione	Granularity Adjustment
Rischio di tasso di interesse	Indice di rischiosità
Rischio di liquidità	Maturity ladder
Rischio residuo	N/A
Rischio derivante da cartolarizzazione	N/A
Rischio strategico	Questionario auto-valutazione
Rischio di reputazione	Questionario auto-valutazione

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante per Scania Finance (si vedano commenti di seguito indicati)¹¹.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (Tier 1), che a livello di dotazione complessiva (Capitale Complessivo) è periodicamente monitorato dai competenti organi societari. L'esposizione complessiva della Società al 31 dicembre 2015 e, a livello prospettico, relativamente al 31 dicembre 2016 risulta adeguata alla dotazione patrimoniale ed al suo profilo di rischio.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico, così come previsti dalla *Circolare* di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento, volti a favorire una più accurata

¹¹ Scania Finance Italy ad oggi ha identificato come non rilevanti:

- il rischio di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di controparte, in quanto non detiene posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori Borsa (OTC), operazioni SFT e/o operazioni con regolamento a lungo termine;
- il rischio residuo, in quanto non adotta strumenti o tecniche di credit risk mitigation, rispetto alle quali possa manifestarsi tale tipologia di rischio;
- il rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto non attua operazioni di cartolarizzazione.

valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari, la Società pubblica detta informativa sul proprio sito internet www.scania.it (alla sezione servizi finanziari).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(dati in migliaia di Euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	239.663	209.611	213.503	188.894
1. Metodologia standardizzata	239.663	209.611	213.503	188.894
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.810	11.334
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.509	1.319
1. Metodo base			1.509	1.319
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			14.319	12.653
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			238.704	210.924
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,47%	14,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,47%	14,12%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,47%	14,12%

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo e rischio di concentrazione) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali del Patrimonio di Vigilanza, il quale risulta, quindi, sufficientemente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.843.895	(2.955.173)	5.888.722
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	29.793	(8.193)	21.600
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	29.793	(8.193)	21.600
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	29.793	(8.193)	21.600
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	8.873.688	(2.963.366)	5.910.322

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Euro/000
Compensi Amministratori e Sindaci	645
Compensi Organo di Vigilanza ex. art. 231/2001	19

I valori esposti si riferiscono al costo complessivo sostenuto dall'azienda compresi gli oneri contributivi a carico di quest'ultima.

Di seguito si riporta il numero degli amministratori e dei sindaci in carica al 31 dicembre 2015:

- Amministratori n.4
- Sindaci n. 3

Al 31 dicembre 2015 non esistevano crediti o garanzie rilasciate a favore di amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica in organico effettivo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni in linea con quelle normalmente applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Vi sono numerose operazioni con le Imprese del Gruppo, per le quali si riporta evidenza nel successivo paragrafo; tali operazioni rivestono carattere di ordinaria amministrazione e sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica: la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale. Le suddette operazioni si sostanziano principalmente:

- nell'acquisizione della provvista;
- nell'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria alla clientela.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Alla data di redazione del presente bilancio, l'intero pacchetto azionario è detenuto dalla società Scania CV Aktiebolag (Svezia).

I rapporti con le altre società operanti in Italia sono di tipo commerciale e le transazioni più importanti in termini di valore riguardano l'acquisto di beni concessi in leasing.

Scania Treasury Luxembourg ha fornito alla Società finanziamenti di breve e medio-lungo termine, mentre la controllante Scania CV AB ha fornito il servizio di tesoreria accentrata cd cash pool.

Di seguito si riepilogano le principali voci di costo/ricavo registrate nel corso dell'esercizio, i saldi delle attività/passività verso società del gruppo alla data del 31.12.2015 nonché l'ammontare delle garanzie prestate e ricevute:

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Valori espressi in migliaia di Euro.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Costi	Ricavi
Italscania Spa		82	
- Servizi IS/IT	37		
- Servizi Amministrativi	22		
- Altro	23		
Scania Commerciale S.p.A.		37	3
Scania Milano S.p.A.		37	1
Scania Treasury Luxembourg		1.193	
Scania CV AB		23	
Scania IT AB		3	
Scania Credit Romania			83
Scania Leasing d.o.o.			8
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		3	227
Scania Fiance Belgium SA-NV		15	
Totale	Euro/000	1.393	322

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Totale 2015
Italscania S.p.A.		1.086
Scania Commerciale S.p.A.		9.521
Scania Milano Spa		6.019
Scania Deutschland GMBH		250
Valore acquisto beni concessi in leasing	Euro/000	16.875

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Attività	Passività
Scania Commerciale S.p.A.		72	7
Scania Milano S.p.A.			6
Scania Treasury Luxembourg			188.856
Scania CV AB			5.515
Scania Credit Romania		62	
Vabis Forsakringsaktiebolag Ab		160	34
Totale	Euro/000	294	194.418

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Ricevute
Italscania S.p.A.		631
Scania Commerciale S.p.A.		5.990
Scania Milano Spa		190
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	6.812

Informazioni sulle transazioni con parti correlate		Garanzie Prestate
Scania Credit Romania		3.916
Scania Leasing d.o.o.		101
Totale garantito a fine esercizio	Euro/000	4.017

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

dirigenti	3
quadri direttivi	4
restante personale	22

7.2 Pubblicità dei corrispettivi spettanti alla società incaricata della revisione legale dei conti annuali

Scania AB (di seguito anche solo "Scania" o la "Capogruppo"), società a capo del Gruppo Scania, di cui anche Scania Finance Italy S.p.A. è parte, a seguito della scadenza ai sensi di legge dell'incarico di revisione precedentemente in essere con la società Ernst & Young, nel corso del 2015 ha completato il processo di scelta del revisore legale di Gruppo e ha richiesto alle società facenti parte del gruppo di avviare le attività e le procedure necessarie affinché anche le altre società facenti parte del Gruppo conferissero l'incarico di revisione al revisore nominato dalla Capogruppo PricewaterhouseCoopers.

Pertanto nel mese di settembre 2015 la Società (i) ha formalizzato risoluzione anticipata e consensuale del contratto di revisione legale dei conti con la società Reconta Ernst & Young S.p.A., in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018, e contestualmente (ii) ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis c.c. di seguito si riporta il riepilogo dei corrispettivi spettanti alle società incaricate della revisione legale dei conti annuali:

Reconta Ernst & Young S.p.A.		2015	PricewaterhouseCoopers S.p.A.		2015
Revisione legale dei conti annuali		15.010	Revisione legale dei conti annuali		34.931
- Revisione contabile	6.500		- Revisione contabile	32.000	
- Rimborso spese vive	1.110		- Rimborso spese vive	2.931	
- Servizi di attestazione	7.400		- Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale			Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi diversi dalla revisione contabile			Altri servizi diversi dalla revisione contabile		
Totale		15.010	Totale		34.931

Milano, 29 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ronny E.J. Willekens

Appartenenza ad un Gruppo (art. 2497/bis C.C.)

In data 12/02/2014 la Società ha adempiuto alla pubblicità di cui all'art. 2497 bis, 2 comma c.c., comunicando la cessazione della propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Italscania S.p.A. e l'inizio da parte di Scania CV AB.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Scania CV AB.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Scania CV AB al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Scania CV AB (Svezia)

Dati di sintesi – Stato Patrimoniale

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Balance sheet		
31 December, SEK m.	2014	2013
ASSETS		
Non-current assets		
Intangible non-current assets	103	84
Tangible non-current assets	11.403	10.493
Financial non-current assets		
Total financial non-current assets	61.448	64.550
Total non-current assets	72.954	75.127
Current assets		
Inventories	6.142	5.356
Total current assets	27.624	23.900
Total assets	100.578	99.027
EQUITY AND LIABILITIES		
Total equity	27.873	30.963
Untaxed reserves	2.469	2.573
Total provisions	4.592	4.122
Liabilities		
Long-term interest-bearing liabilities	17.686	22.257
Other long-term liabilities	44	14
Total current liabilities	47.914	39.098
Total equity and liabilities	100.578	99.027
Assets pledged		
Contingent liabilities	8.407	10.935

Scania CV AB (Svezia)

Dati di sintesi – Conto Economico

Valori espressi in milioni di Corone Svedesi.

Income statement		
January – December, SEK m.	2014	2013
Net sales	55.151	47.457
Cost of goods sold	-45.741	-40.020
<i>Gross income</i>	<u>9.410</u>	<u>7.437</u>
Research and development expenses	-5.480	-4.895
Selling expenses	-1.633	-1.691
Administrative expenses	-1.216	-995
Operating income	1.081	-144
Net financial items	2.713	2.553
Allocations	190	962
Income before taxes	3.984	3.371
Taxes	-74	52
Net income	3.910	3.423

Statement of other comprehensive income		
January – December, SEK m.	2014	2013
Net income	3.910	3.423
Other comprehensive income	0	0
Total comprehensive income	3.910	3.423

Depreciation/amortisation included in operating income -1.369 -1.314